

DOCUMENTAZIONE FINALE DEL PARTITO 25 OTTOBRE 2025

Stadthalle, St. Urban-Strasse 5, Sursee

Inizio: 10.45 (apertura porte: 10.00)

Versione aggiornata del 23 ottobre 2025



INDICE

Ordine del giorno definitivo (<i>Ordine del giorno aggiornato del 23 ottobre 2025</i>)	3
Regolamento del Congresso	7
Trattanda 2: Trattande riguardanti lo svolgimento del Congresso	9
Elezione della commissione di verifica dei mandati	9
Trattanda 3: Verbale del Congresso del 22 febbraio 2025	10
Trattanda 5: Presa di posizione del PS Svizzero Big Tech: Pericolo per la democrazia?	11
Trattanda 7: Iniziativa popolare federale “Sconti sui premi per rafforzare il potere d'acquisto”	12
Trattanda 8: Sostegno di iniziative	16
Mozione di sostegno all'iniziativa popolare “Per il riconoscimento dello STATO di Palestina”	16
Mozione di sostegno all'iniziativa popolare sul Permafrost	17
Trattanda 9: Raccomandazioni di voto per le votazioni federali	20
NO alla pericolosa iniziativa dell'UDC	20
NO all'iniziativa contro la SSR	22
NO all'iniziativa Servizio civico	23
Sì a un'imposizione individuale giusta	24
Trattanda 11: Trattande statutarie	25
Consuntivo 2024	25
Trattanda 12: Approvazione rapporti	44
Rapporto annuale 2024	44
Rapporto del Consiglio del Partito e prospettive politiche	45
Trattanda 13: risoluzioni e proposte	52
A-1 Leo Keller e altri: Elaborazione di un documento programmatico geopolitico	52
R-1 Del PS migranti sulla situazione in Sri Lanka	56
R-2 della Presidenza: L'Energy Charter Treaty sta bloccando la transizione energetica: la Svizzera deve disdire il trattato	60
R-3 delle Donn socialiste: Politica di pace femminista: garantire il finanziamento a lungo termine	61
R-4 del PS queer: l'assistenza medica delle persone trans è un diritto fondamentale	63
Risoluzioni sulla situazione a Gaza	66
R-5a Della Presidenza	66
R-5b Andrea Zryd et al. e Presidenza	69
R-6 Vera Çelik et al.: Per una vera autodeterminazione. contro il razzismo anti-musulmano e il divieto di indossare il velo	72
R-7 Gazmendi Noli et al.: Fuggire non è un crimine, ma il CEAS sì!	75
A-2 Andreas Burckhardt: Stop all'acquisto degli F-35	78

ORDINE DEL GIORNO DEFINITIVO

Ordine del giorno aggiornato del 23 ottobre 2025

Attenzione: I tempi indicati sono solo indicativi. Possono variare notevolmente a seconda del numero di richieste di intervento. Il calendario prevede un limite di tempo di parola di 2 minuti.

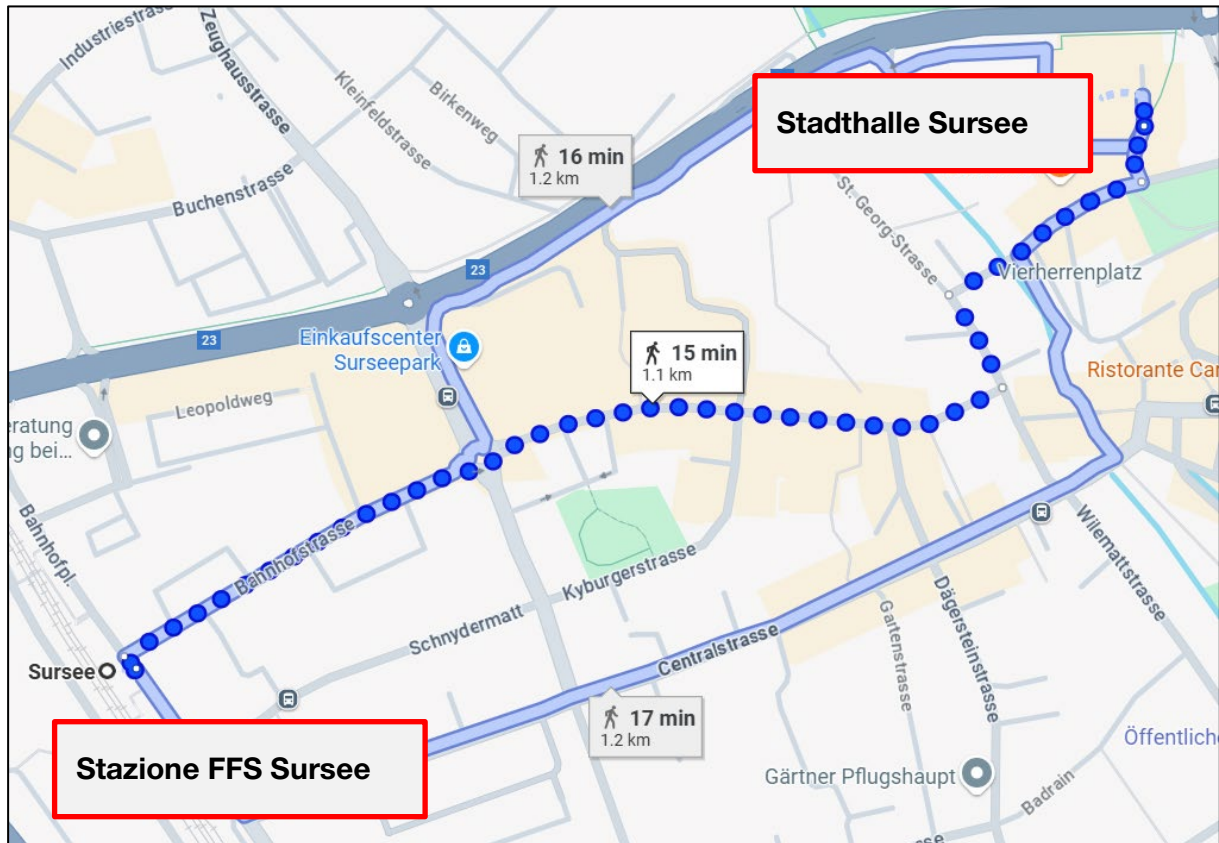
- | | |
|--------------|---|
| 10.45 | 1. Apertura del Congresso e benvenuto <ul style="list-style-type: none">➤ Saluto di Yvonne Zemp Baumgartner, municipale di Sursee➤ Saluto di Ylfete Fanaj, Consigliera di Stato Canton Lucerna➤ Saluto di David Roth, Presidente del PS Canton Lucerna |
| | 2. Trattande riguardanti lo svolgimento del Congresso |
| | 3. Verbale del Congresso del 22 febbraio 2025 |
| 11.20 | 4. Saluto e discorso di Matteo Meyer e Cédric Wermuth
Copresidenza del PS Svizzero |
| 11.40 | 5. Documento programmatico del PS Svizzero:
Big Tech: Pericolo per la democrazia? <ul style="list-style-type: none">➤ Introduzione➤ Trattazione degli emendamenti e discussione➤ Approvazione del documento programmatico |
| 12.40 | 6. Discorso Consigliere federale Elisabeth Baume-Schneider |
| 13.00 | 7. Iniziativa popolare federale
“Sconti sui premi per rafforzare il potere d'acquisto” |
| 13.40 | 8. Sostegno di iniziative <ul style="list-style-type: none">➤ Mozione di sostegno all’iniziativa popolare “Per il riconoscimento dello stato di Palestina”➤ Mozione di sostegno all’iniziativa popolare sul Permafrost |
| 14.15 | 9. Raccomandazioni di voto per le votazioni federali <ul style="list-style-type: none">➤ NO alla pericolosa iniziativa dell’UDC
Iniziativa popolare federale “No a una Svizzera da 10 milioni! (Iniziativa per la sostenibilità)”➤ NO all’iniziativa contro la SSR
Iniziativa popolare federale “200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)”➤ NO all’iniziativa Servizio civico
Iniziativa popolare federale “Per una Svizzera che si impegna”➤ SÌ a un’imposizione individuale giusta |
| 15.10 | 10. Discorso ospite internazionale <ul style="list-style-type: none">➤ Özgür Özel, leader del Partito Popolare Repubblicano (CHP) |
| | 11. Trattande statutarie <ul style="list-style-type: none">➤ Consuntivo 2024 |

12. **Approvazione rapporti**
- Rapporto annuale 2024
 - Rapporto del Consiglio del Partito e prospettive politiche
- 15.30**
13. **Proposte e risoluzioni: prima parte**
- A-1 Leo Keller e altri: Elaborazione di un documento programmatico geopolitico
 - R-1 del PS Migranti sulla situazione a Sri Lanka
 - R-2 della Presidenza: L'Energy Charter Treaty sta bloccando la transizione energetica: La Svizzera deve disdire il trattato
 - R-3 delle donne socialiste: Politicia di pace femminista: garantire il finanziamento a lungo termine
 - R-4 del PS queer: L'assistenza medica delle persone trans è un diritto fondamentale
 - Risoluzioni sulla situazione a Gaza
 - R-5a della Presidenza
 - R-5b Andrea Zryd et al. e Presidenza
 - R-6 Vera Çelik et al.: Per una vera autodeterminazione. Contro il razzismo antimusulmano e il divieto di indossare il velo
 - R-7 Gazmendi Noli et al.: Fuggire Non è un crimine, ma il CEAS sì!
 - A-2 Andreas Burckhardt: Stop all'acquisto degli F-35!
- 17.30**
14. **Div. Mitteilungen**
- Dalle 17.30** **Aperitivo**

INFORMAZIONI SUL LUOGO

Stadthalle Sursee, St. Urban-Strasse 5, Sursee

La Stadthalle è raggiungibile a piedi dalla stazione in 15 minuti.



Arrivo e partenza con i mezzi pubblici

Tutti gli orari dei collegamenti diretti e dei treni per Sursee sono disponibili sul sito www.ffs.ch/orario. Dalla stazione di Sursee partono diversi autobus locali per il centro storico di Sursee; da lì sono ancora 5 minuti a piedi.

Persone che necessitano una sedia a rotelle

I locali sono accessibili alle sedie a rotelle.

DELEGAT* SOSTITUTIVI

Se qualcuno è impossibilitato a partecipare al Congresso del Partito, può farsi rappresentare da un altro membro della Sezione o da un membro dell'organo. Questo deve essere comunicato in anticipo per iscritto alla Segreteria via e-mail all'indirizzo congresso@pssvizzero.ch o al telefono 031 329 69 69 al più tardi entro **venerdì, 24 ottobre 2025, ore 17.00.**

OSSERVAZIONE IMPORTANTE

Al Congresso del partito non verranno distribuiti documenti cartacei. Se desiderate una copia cartacea, siete pregati di stampare a casa i documenti.

Sono disponibili prese per caricare i computer per esempio, ma per motivi di costo non è possibile alimentare tutti i tavoli.

ORGANIZZAZIONE

Organizzazione

PS Svizzero, Colette Siegenthaler, Theaterplatz 4, 3011 Berna

e-mail: colette.siegenthaler@pssvizzero.ch / Telefono: 031 329 69 69

REGOLAMENTO DEL CONGRESSO

Art. 1 Formalità di apertura

Subito dopo l'apertura il Congresso nomina

- Gli/Le scrutinatori /-trici con un/-a sostituto/-a ciascuno
- la commissione di verifica dei mandati;

Art. 2 Oggetti all'ordine del giorno e proposte

Secondo l'art. 14 cpv. 12 dello statuto, il Congresso può trattare soltanto oggetti iscritti all'ordine del giorno. Possono essere concesse deroghe soltanto in caso di urgenza e su proposta del Consiglio del Partito. Analogamente, possono essere discusse soltanto proposte che si riferiscono a oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Art. 3 Risoluzioni

Le risoluzioni potevano essere presentate al Segretariato centrale entro mercoledì 8 ottobre 2025. Esse sono state tradotte dalla Segreteria centrale e pubblicate su Internet a partire da venerdì 17 ottobre 2025.

Art. 4 Richieste di intervento

I fogli per le richieste di intervento sono disponibili presso la segreteria del congresso, accanto al palco. La richiesta di intervento deve essere presentata in modo leggibile e completamente compilata alla segreteria accanto al palco entro l'inizio del punto all'ordine del giorno precedente. Anche i proponenti devono presentare una richiesta di intervento per la propria mozione. I moduli di richiesta compilati in modo incompleto non saranno presi in considerazione.

Art. 5 Tempo di parola

Visto che ci sono già delle richieste di intervento e l'ordine del giorno intenso, il tempo di parola sarà limitato a due minuti, così tutte le persone che devono fare un bel po' di strada per arrivare non torneranno a casa troppo tardi. Si può chiedere di allungare il tempo di parola e la richiesta verrà votata subito.

Art. 6 Lista degli interventi

Chi vuole intervenire nella discussione deve registrarsi per iscritto presso la Segreteria del Congresso del Partito. Ogni oratore/-trice può chiedere di intervenire una seconda volta sullo stesso argomento. Gli oratori/-trici che non hanno ancora preso la parola hanno la priorità. Un terzo intervento sulla stessa questione può essere effettuato solo con il consenso della dirigenza del Congresso del Partito. Le mozioni d'ordine possono essere presentate in qualsiasi momento.

Art. 7 Mozioni d'ordine

Le mozioni d'ordine devono essere trattate subito. Il proponente le motiva in modo sintetico. Dopo la presa di posizione della Presidenza del Congresso si vota immediatamente.

Art. 8 Proposte di riduzione del tempo di parola o di chiusura dell'elenco degli oratori e del dibattito

Le proposte di riduzione del tempo di parola, chiusura dell'elenco degli oratori e di chiusura del dibattito devono essere trattate come mozioni d'ordine. Prima del voto deve essere reso noto l'elenco degli oratori ancora in attesa di intervenire.

Art. 9 Votazione ad eventuali

Per le votazioni vale la maggioranza semplice. In caso di parità decide la co-presidenza assieme con un voto.

Il/La Presidente fa contare i voti se la maggioranza non è chiara o se il conteggio è richiesto dalla sala.

Art. 10 Elezioni In generale

Di norma le elezioni si tengono a scrutinio palese.

Art. 11 Conduzione dei dibattimenti

Il/La presidente garantisce che i dibattimenti si svolgano in modo pacato e obiettivo. Richiama all'ordine gli oratori o le oratrici non fattuali. Chiunque disturbi deliberatamente i lavori può, dopo essere stato richiamato all'ordine per due volte, essere espulso dalla sala con una delibera dell'assemblea su richiesta della presidenze.

Art. 12 Lingue

Ogni oratore può esprimersi in una lingua nazionale di sua scelta. Le proposte della Presidenza/del Consiglio del Partito riguardanti oggetti all'ordine del giorno sono presentate al Congresso in lingua tedesca, francese e italiana. Le relazioni e gli interventi sono tradotti simultaneamente in francese, tedesco e su richiesta anche in italiano.

Art. 13 Verbale delle deliberazioni e protocollo Gender-Watch

Le deliberazioni del Congresso sono messe a verbale nonché un protocollo Gender-Watch. I dibattimenti vengono registrati e conservati nel segretariato centrale.

TRATTANDA 2: TRATTANDE RIGUARDANTI LO SVOLGIMENTO DEL CONGRESSO

ELEZIONE DELLA COMMISSIONE DI VERIFICA DEI MANDATI

Proposta:

- Karin Mader
- Andreas Weibel

Raccomandazione della Presidenza: la presidenza propone un'elezione tacita in conformità con l'articolo 10 del Regolamento del Congresso.

TRATTANDA 3:

VERBALE DEL CONGRESSO DEL 22 FEBBRAIO 2025

Approvazione del verbale delle deliberazioni del Congresso del 22 febbraio 2025 a Briga (VS).

Il verbale può essere letto e scaricato nella pagina web www.pssvizzero.ch/sursee2025.

TRATTANDA 5:

PRESA DI POSIZIONE DEL PS SVIZZERO

BIG TECH: PERICOLO PER LA DEMOCRAZIA?

Il documento programmatico “Big Tech: Pericolo per la democrazia?” inclusi gli emendamenti del termine II è disponibile quale documento separato, disponibile al seguente link: www.pssvizzero.ch/sursee2025

Importante: al Congresso non verranno distribuiti documenti. Per favore stampare autonomamente i documenti in caso di necessità.

TRATTANDA 7: INIZIATIVA POPOLARE FEDERALE “SCONTI SUI PREMI PER RAFFORZARE IL POTERE D'ACQUISTO”

Situazione iniziale

Negli ultimi 20 anni i premi di cassa malati sono più che raddoppiati. Allo stesso tempo, i salari e le pensioni sono cresciuti solo in misura minima. Molte persone hanno quindi difficoltà a pagare i propri premi.

Su incarico del Congresso del partito, il PS Svizzero ha elaborato insieme a esperti ed esperte un'iniziativa per affrontare questo problema. L'obiettivo è una distribuzione più equa dei premi: chi ha un reddito più elevato contribuisce di più. E chi oggi si trova in difficoltà finanziarie a causa dei premi pagherà meno. In questo modo si alleggerirà il carico per circa l'85 % della popolazione. Ne beneficerà in particolare il ceto medio, che oggi spesso non riceve i sussidi.

Obiettivi dell'iniziativa

1. Più soldi nel portafoglio: oggi, a causa dei premi pro capite, tutte le persone pagano premi praticamente uguali. Grazie a sconti sui premi legati al reddito, le persone con redditi medi e bassi avranno un beneficio e il loro potere d'acquisto verrà rafforzato.
2. Sostegno alle famiglie: fino a 18 anni l'assicurazione di base sarà gratuita.
3. Semplice e fattibile: lo sconto per circa l'85 % della popolazione è finanziato dai supplementi versati dai redditi più alti. Questi supplementi hanno un limite massimo.
4. A seconda della scala scelta, sarebbe ad esempio possibile alleggerire fino a 2'400 franchi il carico dei premi di una persona sola con un reddito di 60'000 franchi.

Come funziona

- La maggior parte delle persone pagherebbe premi inferiori rispetto a quelli attuali.
- Il 15% più abbiente pagherebbe un po' di più, analogamente all'AVS. È previsto un limite massimo che non può essere superato.
- Il sistema è quindi semplice e completamente finanziato.

Disposizioni transitorie: i premi non aumenteranno ulteriormente dopo il sì della popolazione

Dopo il sì del popolo, una disposizione transitoria garantirà che gli assicurati e le assicurate non debbano pagare più di quanto pagano attualmente per le spese sanitarie. Eventuali costi aggiuntivi, ad esempio in caso di aumento dei costi nel settore sanitario, saranno a carico della Confederazione. Ciò garantirà che il Parlamento non possa ritardare l'attuazione e che il nuovo sistema di sconti venga realizzato rapidamente.

Cosa rimane invariato

Le regioni di premio, i diversi modelli di cassa malati e le franchigie non cambiano.

Finanziamento

- La ripartizione del finanziamento tra assicurazione malattia (73,1 %) e Cantoni (26,9 %) secondo la riforma EFAS rimane invariata.
- I contributi della Confederazione per i sussidi (7,5 % dei costi dell'assicurazione malattia obbligatoria) saranno utilizzati per finanziare il nuovo sistema.
- I Cantoni garantiscono che nessuna persona che attualmente beneficia dei sussidi subisca un peggioramento della propria situazione a causa del nuovo sistema. Pertanto, devono continuare a spendere una parte dei fondi per i sussidi. Grazie agli sconti, tuttavia, la maggior parte dei Cantoni dovrà spendere complessivamente meno denaro per tali sussidi.

Testo provvisorio

Art. 117 Assicurazione malattia e infortuni

1 invariato

2 invariato

Testo	Spiegazione
3 I costi dell'assicurazione obbligatoria delle cure mediche sono finanziati: a. dai contributi della Confederazione e dei Cantoni prescritti dalla legge; b. dai premi degli assicurati;	Il finanziamento dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie AOMS.
4 I supplementi e gli sconti sui premi sono fissati dalla Confederazione tenendo conto della capacità economica degli assicurati.	
5 I bambini e gli adolescenti sono esenti dai premi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie fino al raggiungimento della maggiore età.	I bambini e gli adolescenti fino a 18 anni non pagano premi.

6 La Confederazione approva l'importo dei premi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie e fissa i rimborsi e i supplementi dei premi con un limite massimo.	Ruolo della Confederazione
---	----------------------------

Articolo 197 Disposizioni transitorie

17 Disposizione transitoria relativa all'articolo 117, capoversi 3, 4, 5, 6

Testo	Dichiarazione
1 L'iniziativa "Sconti sui premi per rafforzare il potere d'acquisto" deve essere attuata al più tardi entro il secondo anno civile successivo alla votazione.	Entrata in vigore dopo 2 anni
2 La Confederazione partecipa con il 7,5 % ai costi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. Essa verifica a intervalli regolari la chiave di ripartizione degli sconti e dei supplementi sui premi, affinché l'85 % delle economie domestiche abbia diritto agli sconti.	Ruolo della Confederazione
3 I Cantoni adeguano le loro tariffe per la riduzione individuale dei premi non appena l'iniziativa "Sconti sui premi per rafforzare il potere d'acquisto" viene attuata. Essi garantiscono che nessun beneficiario della riduzione individuale dei premi subisca un aumento dei premi a causa dell'attuazione dell'iniziativa popolare e che, in caso di cumulo della riduzione individuale dei premi e dello sconto sui premi, gli sconti/riduzioni non superino il premio effettivo.	Ruolo dei Cantoni
4 Fino all'entrata in vigore dell'iniziativa "Sconti sui premi per rafforzare il potere d'acquisto", il Consiglio federale limita i premi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie approvati dall'Ufficio federale della sanità pubblica. La Confederazione copre l'eventuale differenza rispetto ai costi sanitari effettivamente sostenuti.	Blocco dei premi fino all'entrata in vigore dell'iniziativa.

Osservazioni

- I cosiddetti incentivi rimangono invariati. Chi oggi risparmia grazie a una franchigia elevata o a un modello conveniente, continuerà a risparmiare esattamente lo stesso importo anche in futuro.
- Lo stesso vale per i Cantoni: i Cantoni con costi e premi bassi non contribuiscono finanziariamente ai Cantoni con costi e premi più elevati.
- Nessun premio negativo: lo sconto non può mai portare il premio al di sotto di 0 franchi.
- Sicurezza: con i sussidi i Cantoni garantiscono che nessuna persona con un reddito basso si trovi in una situazione peggiore rispetto a oggi.

Raccomandazione del Consiglio del partito ¹: Lancio dell'iniziativa (maggioranza di 2/3).

¹ Il lancio di iniziative popolari richiede una maggioranza di due terzi dei voti espressi, ai sensi dell'articolo 14 cpv.7 lettera h dello Statuto.

TRATTANDA 8: SOSTEGNO DI INIZIATIVE

MOZIONE DI SOSTEGNO ALL'INIZIATIVA POPOLARE “PER IL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI PALESTINA”

(nuova versione per la documentazione finale del 17 ottobre 2025)

Motivazione

Con il riconoscimento della Palestina come Stato sovrano e indipendente, la Svizzera si schiera chiaramente a favore del diritto all'autodeterminazione dei popoli sancito dal diritto internazionale. In questo modo lancia un segnale a favore di soluzioni pacifiche e diplomatiche.

Il riconoscimento della Palestina come Stato si basa sul riconoscimento dei diritti e della dignità del popolo palestinese, nonché sulla ricerca della pace, della giustizia e della stabilità nella regione. A tal fine occorre riconoscere i confini della Palestina definiti nella risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza dell'ONU del 22 novembre 1967, confermati e concordati anche nei colloqui di pace di Oslo. Questi accordi hanno costituito la base per la creazione di uno Stato palestinese sovrano.

Con questo passo la Svizzera si allineerebbe alla prassi della maggioranza degli Stati membri dell'ONU; già oltre 140 Stati hanno riconosciuto la Palestina come Stato. Data l'attuale situazione in Medio Oriente, questo passo è fondamentale per creare le condizioni giuste affinché la Svizzera possa dare un contributo efficace a una pace duratura e giusta nella regione.

Raccomandazione del Consiglio del partito²: Sostegno dell'iniziativa (maggioranza di 2/3).

² Il sostegno al lancio di iniziative popolari richiede una maggioranza di due terzi dei voti espressi, ai sensi dell'articolo 14 cpv.7 lettera i dello Statuto.

MOZIONE DI SOSTEGNO ALL'INIZIATIVA POPOLARE SUL PERMAFROST

Motivazione

L'iniziativa colma una lacuna nella politica climatica

Mentre le emissioni di CO₂ prodotte in Svizzera diminuiscono, quelle generate dall'aumento dei consumi all'estero continuano ad aumentare. Queste cosiddette emissioni grigie o importate sono circa 3,75 volte superiori alle emissioni nazionali.³ Se si considerano le emissioni importate, la Svizzera ha una delle impronte di CO₂ pro capite più elevate al mondo. Tuttavia, queste emissioni non sono prese in considerazione nella politica climatica svizzera. Con questa iniziativa si colmerebbe quindi un'importante lacuna nella politica climatica e si ridurrebbero in modo efficiente le emissioni effettive della Svizzera. Ciò rafforzerebbe inoltre il peso della Svizzera a livello internazionale in materia di protezione del clima. L'iniziativa sul permafrost affronta la protezione del clima in modo onesto, coerente e completo.

L'iniziativa promuove la giustizia sociale e regionale

La crisi climatica colpisce le zone montane più duramente rispetto ad altre regioni: rispetto alla media globale, il riscaldamento nella regione alpina è circa doppio. Ciò porta allo scioglimento del permafrost e a fenomeni meteorologici estremi come forti piogge, tempeste o siccità. Proprio nelle zone montane le conseguenze sono drammatiche, con frane, colate detritiche e inondazioni. Inoltre, la crisi climatica è un pericolo sociale causato in modo sproporzionato dalle persone più ricche, che spesso colpisce più duramente le persone più povere ed emarginate, causando problemi di salute e finanziari. Una politica climatica socialmente e regionalmente equa è quindi fondamentale per il suo successo, poiché favorisce l'accettazione da parte della popolazione, minimizzando le conseguenze sociali negative e creando opportunità positive per tutti. Pertanto, l'attenzione dell'iniziativa alle zone montane e alla compatibilità sociale è fondamentale per il suo successo e per una politica climatica che promuova la giustizia sociale e regionale.

³ Albisser Pascal e Julian Schmidli. «Emissioni importate: questa è l'impronta globale lasciata dalla Svizzera». SRF. 22.03.2025. <https://www.srf.ch/news/schweiz/importierte-emissionen-die-verborgene-klimasuende-der-schweiz>.

L'iniziativa rende l'economia svizzera sostenibile e pronta per il futuro

Poiché in Svizzera vigono norme climatiche relativamente severe per le imprese, le attività o le produzioni ad alta intensità di emissioni vengono trasferite in paesi con norme meno rigide; questo fenomeno è denominato «carbon leakage». Finché le emissioni prodotte all'estero non saranno prese in considerazione nella politica climatica svizzera, la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio rimarrà una pratica comune. Ciò è negativo non solo per le emissioni di CO₂ della Svizzera, ma anche per l'economia svizzera, poiché comporta anche la delocalizzazione di aziende e posti di lavoro all'estero. In breve, la mancata considerazione delle emissioni importate porta a una distorsione della concorrenza a svantaggio delle imprese svizzere. Con questa iniziativa, le stesse regole climatiche si applicherebbero a tutte le imprese nazionali e straniere, favorendo le imprese svizzere e riducendo al contempo le emissioni causate dalla Svizzera. Ciò renderebbe l'economia svizzera più rispettosa delle risorse e quindi più sostenibile.

Testo dell'iniziativa

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 74a Protezione del clima

1 La Confederazione e i Cantoni provvedono, nell'ambito delle loro competenze, affinché la Svizzera contribuisca in modo equo all'obiettivo concordato a livello internazionale di limitare l'aumento della temperatura, in conformità con le migliori conoscenze scientifiche disponibili.

2 A tal fine adottano misure volte a ridurre le emissioni di gas serra prodotte in Svizzera e quelle causate dalla Svizzera all'estero. Tali misure sono orientate al rafforzamento di un'economia sostenibile e alla compatibilità sociale. In particolare, ricorrono anche a strumenti di promozione dell'innovazione e della tecnologia.

3 Se, per l'attuazione dei capoversi 1 e 2, i gas serra vengono rimossi dall'atmosfera e immagazzinati in modo permanente, ciò deve avvenire in modo misurabile, ecologico e socialmente sostenibile. Le perdite dai depositi di gas serra sono considerate emissioni.

4 Un comitato scientifico indipendente accompagna l'attuazione dei capoversi 1-3. Esso informa regolarmente e in modo esaustivo il pubblico sui suoi risultati.

17. Disposizioni transitorie relative all'articolo 74a (Protezione del clima)

1 L'Assemblea federale adotta le disposizioni d'esecuzione dell'articolo 74a entro due anni dalla sua accettazione da parte del popolo e dei Cantoni. Se le disposizioni d'esecuzione non entrano in vigore entro tale termine, il Consiglio federale le adotta sotto forma di ordinanza e le mette in vigore a partire da tale data. L'ordinanza rimane in vigore fino all'entrata in vigore delle disposizioni d'esecuzione adottate dall'Assemblea federale.

2 Le misure sono adottate in modo tale che le emissioni di gas serra legate alle importazioni raggiungano l'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050 e siano gradualmente ridotte fino a tale data. A tal fine sono fissati obiettivi intermedi. Le misure sono periodicamente adeguate in funzione dello stato di raggiungimento degli obiettivi.

3 Si deve tenere conto della situazione particolare delle regioni di montagna, delle zone rurali periferiche e dell'agricoltura.

Raccomandazione del Consiglio del partito ⁴: Sostegno dell'iniziativa (maggioranza di 2/3).

⁴ Il sostegno al lancio di iniziative popolari richiede una maggioranza di due terzi dei voti espressi, ai sensi dell'articolo 14 cpv.7 lettera i dello Statuto.

TRATTANDA 9: RACCOMANDAZIONI DI VOTO PER LE VOTAZIONI FEDERALI

NO ALLA PERICOLOSA INIZIATIVA DELL'UDC

Iniziativa popolare federale “No a una Svizzera da 10 milioni! (Iniziativa per la sostenibilità)”

La pericolosa iniziativa dell'UDC “No a una Svizzera da 10 milioni!” decide se la Svizzera intraprenderà la strada populista e isolazionista di Trump, dell'AfD o di Meloni, oppure se manterrà la sua apertura con la libera circolazione delle persone e la via bilaterale. L'accettazione dell'iniziativa sarebbe un esperimento altamente pericoloso, con conseguenze drastiche: gli accordi bilaterali con l'UE dovrebbero essere disdetti, le conquiste sociali come la protezione salariale verrebbero bloccate e la carenza di manodopera nel settore sanitario e nella ristorazione, già in forte aumento, si aggraverebbe notevolmente.

Argomenti:

1. NO a un esperimento isolazionista

L'accettazione dell'iniziativa dell'UDC distruggerebbe le relazioni con l'Europa e isolerebbe la Svizzera a livello internazionale. Gli accordi bilaterali e la libera circolazione delle persone sarebbero storia del passato. A causa della cosiddetta clausola ghigliottina, dovrebbero essere disdetti anche altri accordi, come quelli sui trasporti terrestri e aerei, sull'agricoltura o sulla ricerca. Inoltre, l'accesso al mercato per il 50% delle nostre esportazioni, attualmente destinate all'UE, sarebbe gravemente compromesso. In un momento in cui Trump e Putin stringono alleanze, non possiamo permetterci un esperimento così radicale.

2. NO all'esplosione della carenza di manodopera

In Svizzera ogni anno il numero delle persone che vanno in pensione supera quello delle persone giovani che entrano nel mercato del lavoro. Di conseguenza, la carenza di forza lavoro è sempre maggiore. Ciò mette a rischio il nostro benessere, ma anche l'assistenza in settori fondamentali come quello sanitario. Già oggi mancano quasi 15'000 persone che lavorano nel settore sanitario e entro il 2030 questa carenza è destinata ad aumentare fino a 30'000 persone. Allo stesso tempo, il numero di persone anziane è in aumento. È chiaro che senza immigrazione non sarà più possibile garantire l'assistenza ospedaliera o la cura nelle case anziane. Ma anche nei cantieri edili, nel settore delle pulizie o nella logistica, la carenza di manodopera qualificata si aggraverebbe notevolmente.

3. NO a un attacco alla Svizzera sociale

L'UDC attacca gli accordi bilaterali anche perché in questo modo può smantellare le misure di accompagnamento, la protezione salariale e i salari minimi. Il risultato sarebbero salari da dumping nei ristoranti, nell'edilizia o nel settore delle pulizie. I lavoratori e le lavoratrici migranti potrebbero essere sfruttati come ai tempi dello statuto degli stagionali e lavorare da noi senza diritti sociali, mentre imprese e multinazionali senza scrupoli potrebbero massimizzare i propri profitti.

Raccomandazione della Presidenza: NO alla pericolosa iniziativa dell'UDC.

NO ALL'INIZIATIVA CONTRO LA SSR

Iniziativa popolare federale “200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)”

Con l'iniziativa “200 franchi bastano” per il dimezzamento del canone, l'UDC vuole distruggere i media SSR per impedire un'informazione equilibrata. Il suo modello: Trump, Meloni e Co, che vogliono tutti distruggere i media pubblici di qualità per imporre la propria agenda senza critiche. In tempi di disinformazione, deep fake e social media manipolatori, è fondamentale puntare su un panorama mediatico forte e indipendente.

Questi argomenti parlano per un NO all'iniziativa contro la SSR:

- 1) **Respingere l'attacco alla democrazia:** il servizio pubblico rappresentato dalla SSR – giornalismo indipendente e credibile – è una garanzia per la nostra democrazia. Senza di esso, rischiamo di ritrovarci in una situazione simile a quella americana: miliardari come Blocher comprano giornali gratuiti e cercano di influenzare l'opinione pubblica, mentre gli oligarchi della tecnologia decidono cosa possiamo vedere sui social media. Proprio in questi tempi, i media indipendenti sono ancora più importanti.
- 2) **Impedire tagli drastici:** il consigliere federale dell'UDC Albert Rösti sta già attuando una politica di tagli massicci alla SSR. L'accettazione dell'iniziativa contro la SSR comporterebbe tagli ancora più drastici con conseguenze drammatiche: importanti programmi televisivi dovrebbero essere soppressi, il giornalismo d'inchiesta diventerebbe impossibile e l'informazione della popolazione in tutte le lingue nazionali non sarebbe più garantita. Grandi eventi come l'Eurovision Song Contest, la Festa federale di lotta svizzera o le partite di calcio non potrebbero più essere trasmessi con la stessa qualità. Inoltre, è chiaro che se venisse meno il libero accesso alle serie, ai programmi di intrattenimento e sportivi della SSR, a trarne vantaggio sarebbero le piattaforme di streaming internazionali. In futuro si dovrebbe pagare di più per contenuti meno ricchi tramite abbonamenti a fornitori privati.
- 3) **Proteggere il baluardo contro la disinformazione:** in un mondo caratterizzato dall'intelligenza artificiale, dai deep fake e dai social media manipolatori, la SSR è un baluardo contro la disinformazione. Se i media di servizio pubblico vengono indeboliti, gli algoritmi delle piattaforme social di Musk e Co. manipolano ancora di più il dibattito pubblico. Questo è un invito alla propaganda e alla disinformazione russe.

Raccomandazione della Presidenza: NO all'iniziativa contro la SSR.

NO ALL'INIZIATIVA SERVIZIO CIVICO

Iniziativa popolare federale “Per una Svizzera che si impegna”

Contenuto dell'iniziativa

La cosiddetta Iniziativa servizio civico chiede che ogni persona residente in Svizzera – indipendentemente da sesso, origine o idoneità al servizio militare – possa essere obbligata a svolgere un servizio civico obbligatorio. Questo servizio potrebbe essere effettuato nella protezione civile, nel servizio civile, nell'esercito o in altri ambiti di pubblica utilità.

L'obiettivo dell'iniziativa è introdurre un obbligo di servizio universale per tutte e tutti: donne e uomini, svizzere/i e persone straniere. Entrambi le Camere federali hanno respinto l'iniziativa, senza contrapporre un controprogetto. La votazione popolare avrà luogo il 30 novembre 2025.

Perché il PS ha respinto l'iniziativa in Parlamento

Il gruppo parlamentare socialista ha respinto l'Iniziativa servizio civico perché mina principi fondamentali della politica sociale. L'iniziativa porterebbe infatti a fare maggior affidamento, nei settori sociali, sanitari e di pubblica utilità, su forza lavoro scarsamente retribuita. Questo rischia di aumentare la pressione sui posti di lavoro regolari e di indebolire i contratti collettivi di lavoro esistenti. Invece di affrontare in modo costruttivo la carenza di personale qualificato, l'iniziativa rischia di favorire il dumping salariale e di creare condizioni di lavoro precarie.

Inoltre, la proposta si fonda su un principio di costrizione: chi contribuisce alla società dovrebbe farlo per convinzione, non sotto la pressione dello Stato. Solidarietà e impegno civico non si possono imporre per legge: servono buone condizioni quadro e vera libertà di scelta. L'iniziativa, al contrario, punta sull'obbligo anziché sulla promozione. È inoltre giuridicamente dubbio se la proposta rispetti il divieto internazionale del lavoro forzato.

Invece di introdurre un obbligo per tutte e tutti, servono riforme mirate nell'esercito, nel servizio civile e nella protezione civile, con migliori condizioni e vera libertà di scelta. L'Iniziativa servizio civico non porta a un maggiore impegno della società, ma crea nuove disuguaglianze.

Il PS ha affrontato la questione già da tempo, tra l'altro nella commissione tematica Pace e Sicurezza, e ha concluso chiaramente che l'iniziativa va respinta. Di conseguenza, il PS si è già espresso pubblicamente contro l'iniziativa in un [comunicato stampa del 26 ottobre 2023](#).

Raccomandazione della Presidenza: NO all'iniziativa servizio civico.

SÌ A UN'IMPOSIZIONE INDIVIDUALE GIUSTA

Legge federale sull'imposizione individuale

La proposta è il controprogetto indiretto all'iniziativa delle Donne PLR «Per una tassazione individuale indipendente dallo stato civile». In Parlamento, la frazione PS si è impegnata molto per questo compromesso: è una soluzione progressista ed equa.

Argomenti

1. SÌ a una tassazione indipendente dallo stato civile

La nuova legge federale propone una soluzione progressista: quando si tratta di dichiarazioni dei redditi e imposte, le autorità fiscali dovrebbero trattare le coppie sposate esattamente come quelle non sposate. Finalmente si rompe così la vecchia tradizione che considera le donne sposate come un'appendice dei loro mariti dal punto di vista fiscale.

2. SÌ a più indipendenza per le donne

L'attuale sistema del «malus matrimoniale» spinge chi ha un secondo reddito – di solito le donne – a non lavorare o a farlo solo part-time. Questo rafforza i vecchi ruoli di genere. Il modello in discussione tratta tutte le coppie allo stesso modo. Quindi, rispetto a quello attuale, il modello fiscale in discussione aiuta davvero l'indipendenza economica di tante donne.

3. SÌ a un finanziamento equo

Il compromesso del Parlamento limita le minori entrate per lo Stato e mantiene così i costi del modello progressivo entro limiti ragionevoli. L'alternativa, l'iniziativa del Centro per eliminare la penalizzazione del matrimonio, sostituirebbe l'attuale sistema ingiusto con uno ancora più ingiusto e costerebbe miliardi allo Stato. Un'alleanza progressista in Parlamento ha proposto invece un modello semplice, equo e finanziabile.

Raccomandazione della Presidenza: Raccomandazione di voto SÌ alla legge federale sull'imposizione individuale.

TRATTANDA 11:

TRATTANDE STATUTARIE

CONSUNTIVO 2024

In accordo con il PS Canton Ticino, in futuro non provvederemo più a tradurre il conto e il bilancio in italiano. Per qualsiasi domanda, potete contattare il PS Svizzero in qualsiasi momento.

Bilan 2024

Actifs	31.12.2024	31.12.2023
Caisse	2'008	1'466
PostFinance	515'599	3'638'792
Banque	215'491	2'281'420
Dépôts à terme	5'500'000	-
Débiteurs partis cantonaux	10'849	12'472
Garantie de loyer	50'757	50'578
Débiteurs divers	525'175	568'897
Actifs transitoires	86'928	92'393
Stocks	22'000	20'000
Actifs circulants	6'928'807	6'666'017
Titres	5'875	5'900
Immobilisations (corporelles et incorporelles)	88'000	131'000
Actifs immobilisés	93'875	136'900
Total actifs	7'022'682	6'802'917
Passifs		
Créanciers	216'147	282'626
Dettes aux partis cantonaux	4'349	10'773
Passifs transitoires	404'421	203'738
Dettes à court terme	624'917	497'137
Provisions pour les élections	1'125'000	275'000
Provisions grands donateurs	604'603	1'139'322
Provisions pour les campagnes	1'716'200	1'916'200
Provisions legs	171'039	171'039
Provisions mobilisation	83'300	89'300
Provisions PS Femmes	99'000	78'000
Provisions PS60+	4'000	10'000
Provisions projets de récolte de fonds	350'000	350'000
Provisions diverses	1'643'000	1'677'000
Dettes à long terme	5'796'142	5'705'861
Capital propre	601'623	599'919
Total Passifs	7'022'682	6'802'917
Affectation de l'excédent		
Capital propre au 1.1.	599'919	599'585
Résultat	1'703	335
Capital propre au 31.12.	601'623	599'919

Comptes de résultats 2024

	Comptes 2023	Budget 2024	Comptes 2024
Produit opérationnel			
Cotisations	2'240'457	2'254'165	2'315'041 ¹⁾
Cotisations des membres	1'986'329	2'004'165	2'055'717
Versements de solidarité	254'128	250'000	259'324
Récolte de fonds	4'879'001	3'399'984	4'236'038 ²⁾
Dons des membres	1'100'000	835'000	800'000
Dons des bienfaiteurs(trices)	2'256'709	1'953'984	1'794'464
Dons divers	1'497'839	611'000	1'641'573
Legs	24'454	-	-
Ventes	252'391	195'300	358'763 ³⁾
Autres recettes	973'707	508'700	498'905 ⁴⁾
Dissolution des provisions	1'131'232	1'002'600	525'175 ⁵⁾
Total produit opérationnel	9'476'788	7'360'749	7'933'921
Charges d'exploitation			
Frais de production	262'066	223'700	323'488 ⁶⁾
Médias	136'271	155'200	223'060
Courriels pour les membres	109'102	28'500	74'680
Nouveaux projets de recherches de fonds	16'693	40'000	25'748
Frais de marchandises	269'154	6'300	67'506 ⁶⁾
Prestations de tiers	618'039	495'100	358'742 ⁷⁾
Frais de personnel et assurances sociales	4'724'629	4'413'077	4'390'369 ⁸⁾
Autres frais de personnel	148'578	180'800	135'780 ⁹⁾
Frais de location	297'411	362'190	300'930 ¹⁰⁾
Entretien, réparations, leasing	58'488	51'500	49'698 ¹¹⁾
Assurances choses, taxes	13'482	5'500	7'193
Frais administratifs	842'928	510'780	568'291 ¹²⁾
Frais informatiques	145'492	122'900	141'841 ¹³⁾
Frais publicitaires (campagnes)	682'120	388'900	487'273 ¹⁴⁾
Frais divers du parti	423'323	395'580	492'337 ¹⁵⁾
Approvisionnement des provisions	867'685	217'400	494'175 ⁵⁾
Amortissements	101'620	88'200	73'212 ¹⁶⁾
Réduction des coûts matériels variables	-	-117'375	-
Total charges d'exploitation	9'455'015	7'344'552	7'890'835
Résultat d'exploitation	21'773	16'197	43'086
Résultat financier	-21'438	-15'200	2'423 ¹⁷⁾
Résultat extraordinaire	-	-	-43'806 ¹⁷⁾
Résultat annuel	335	997	1'703

Centres de coûts 2024

	Comptes 2023	Budget 2024	Comptes 2024	
Parti	1'955'860	1'511'498	1'671'298	¹⁸⁾
Cotisations	2'224'932	2'240'365	2'300'176	
Dons	1'102'050	835'000	801'915	
Dépenses courantes	-166'897	-69'900	-111'482	
Frais de personnel et généraux	-868'567	-1'050'228	-997'416	
Congrès	-129'985	-180'000	-115'123	
Conseil du parti	-31'075	-36'000	-27'789	
Projets de développement	-	-50'000	-	
Dépenses présidence	-23'982	-26'100	-27'193	
Dépenses des commissions	-2'852	-7'800	-8'167	
Indemnités de la présidence yc dépenses	-95'281	-95'319	-95'284	
Dépenses de la vice-présidence	-29'400	-30'240	-30'240	
Relations internationales	-23'083	-18'280	-18'098	
Formation	-440'074	-427'012	-380'088	¹⁹⁾
Frais de personnel et généraux	-384'227	-315'297	-322'381	
Formation collaborateurs-trices partis cant./communaux	-1'975	-13'325	-9'825	
Formation membres titulaires de fonctions	-13'662	-26'580	-9'071	
Formation membres/personnes intéressées	-18'000	-27'760	-11'982	
Développement de membres	-7'805	-20'250	-18'852	
Economie & démocratie	-	-4'600	-	
Séminaire sur la politique communale	-9'406	-14'200	-7'976	
Conférence PS des villes suisses	-5'000	-5'000	-	
PS60+	-102'079	-115'999	-113'813	²⁰⁾
Frais de personnel et généraux	-77'332	-78'999	-76'264	
Dépenses courantes	-667	-200	8'304	
Dépenses de la présidence	-7'002	-7'000	-7'000	
CD/AD/AM	-16'452	-19'800	-24'804	
Rencotres thématiques/campagnes	-626	-10'000	-14'049	
PS Migrant-es	-108'456	-95'242	-96'421	²¹⁾
Frais de personnel et généraux	-100'752	-81'292	-80'460	
Dépenses courantes	-5'385	-13'950	-15'961	
Dépenses de la présidence	-2'319	-	-	
JS/Juso	-183'200	-194'272	-191'573	²²⁾
Frais de personnel et généraux	-183'200	-194'272	-191'573	
PS Femmes	-161'154	-128'753	-138'630	²³⁾
Frais de personnel et généraux	-121'554	-80'853	-90'565	
Courriels du PS Femme	19'315	9'000	5'096	
Dépenses courantes	-1'070	-4'650	-933	
Dépenses de la présidence	-9'271	-10'250	-7'355	
Assemblée des membres	-21'322	-16'200	-12'603	
Campagnes	-27'252	-25'800	-32'270	
PS queer	-48'338	-76'516	-75'549	²⁴⁾
Frais de personnel et généraux	-40'808	-62'896	-61'676	
Dépenses courantes	-7'529	-13'620	-13'873	

	Comptes 2023	Budget 2024	Comptes 2024	
Publications	-576'893	-555'087	-525'823	25)
Frais de personnel et généraux	-346'347	-306'887	-313'105	
links	-77'841	-97'570	-78'043	
socialistes	-34'017	-41'100	-30'764	
ps.ch	-34'890	-36'630	-35'358	
Raport annuel	-	-14'400	-9'305	
Magazine « direct »	-83'799	-58'500	-59'248	
Campagnes et communiatio	-1'769'823	-686'124	-848'514	26)
Frais de personnel et généraux	-1'267'963	-1'252'891	-1'250'510	
Dépenses courantes	-314	-4'750	-	
Campagnes	-54'287	-163'500	-79'604	
Journaux de votations	-6'835	-42'150	-40'179	
Référendums	-47'946	-66'000	1'693	
Initiatives	-446'998	-458'333	-367'960	
Elections	-1'246'553	-	-	
Récolte de fonds en ligne	991'073	511'500	918'047	
Diss./approvisionnement provisions campagnes/élections	310'000	790'000	-30'000	
Mobilisation	-258'257	-488'183	-427'763	27)
Frais de personnel et généraux	-276'756	-530'203	-480'471	
Dépenses courantes	-2'261	-13'980	-3'337	
Campagnes de mobilisation parti cant./sect.	20'760	56'000	56'045	
Récolte de fonds	1'691'752	1'256'688	1'126'656	28)
Frais de personnel et généraux	-452'875	-456'897	-453'189	
Diss./approvisionnement des provisions	-55'992	-17'400	-15'189	
Résultat de la collecte de fonds	2'256'709	1'953'984	1'794'464	
Legs/nouveaux projets récolte de fonds	-3'859	-40'000	-25'986	
Part revenant aux partis cantonaux	-52'230	-183'000	-173'445	
Assainissement financier	-	-	-	
Résultat Shop	995	-	1'922	
Résultat annuel	335	997	1'703	

Annexe aux comptes annuels 2024

Indemnités des organes dirigeants

La Co-présidence du parti a reçu un salaire annuel de 70 000 francs et l'indemnité forfaitaire pour frais d'environ 10 000 francs au total. La rémunération totale des six vice-président-es est d'environ 30 000 francs par an. La présidente de la Jeunesse socialiste suisse (JS) touche près de 27 000 francs bruts par an. En 2024, la Co-présidence des Femmes socialistes suisses et la Co-présidence du PS60+ touche une indemnité globale de 7 000 francs chacune.

Organisations proches

Les organisations et institutions proches du PS sont les suivantes :

1. Solidar Suisse, Zurich (anciennement Œuvre suisse d'entraide ouvrière, OSEO)
2. Solifonds Schweiz
3. Alliance progressiste
4. Socialistes européens, PSE

Le PS Suisse verse aux organisations susnommées des cotisations d'affiliation en vue de la réalisation d'objectifs qui correspondent au but statutaire du PS Suisse. Aucune transaction sans rapport avec les cotisations d'affiliation ou des prestations reçues n'a été effectuée. La cotisation au PSE est provisoirement suspendue en raison de nouvelles réglementations européennes qui prennent effet rétroactivement à partir de 2018.

Principes applicables à la présentation du bilan et à l'évaluation des valeurs

Titres :	Valeur du cours
Stocks :	Valeur de revient
Mobilier, machines et installations :	Valeur d'acquisition, déduction faite des amortissements réalisés sur la base de la durée d'utilisation
Informatique :	Valeur d'acquisition, déduction faite des amortissements réalisés sur la base de la durée d'utilisation
Autres postes du bilan :	Valeur nominale

Valeurs d'assurance mobilier/informatique

Zürich-Versicherung: CHF 720'000

Commentaires relatifs aux comptes

A) Bilan

Cash flow et liquidités

Par rapport à l'année précédente, les liquidités (y compris les dépôts à terme) ont augmenté d'environ 311 000 francs, les liquidités brutes élargies d'environ 309 000 francs. Celles-ci comprennent en plus les avoirs en compte courant réalisables à court terme. Pour leur part, les actifs circulants nets ont augmenté d'environ 135 000 francs.

en milliers de CHF	2024	2023
Résultat annuel	1.7	0.3
Amortissements	73.2	101.3
Cashflow I	74.9	101.6
Approvisionnement des provisions	615.5	961.6
Dissolution des provisions	-525.2	-1'143.2
Cashflow II	165.2	-80.0
Évolution actifs circulants/dettes à court terme	176.4	-349.2
Investissements		
Investissements immobilisations	-30.2	-48.6
Financement		
Évolution Fonds	0.0	0.0
Évolution Fonds Liquidités	311.4	-477.9

En milliers de CHF	31.12.2024	31.12.2023	Évolution
Caisse	2.0	1.5	+ 0.5
PostFinance	515.6	3'638.8	-3'123.2
Banque	215.5	2'281.4	-2'065.9
Dépôts à terme	5'500.0	-	+5'500.0
Liquidités	6'233.1	5'921.7	+ 311.4
Avoir en comptes courants	445.4	448.1	- 2.8
Liquidités brutes	6'678.5	6'369.8	+ 308.6
Autres actifs circulants	250.3	296.2	- 45.9
./. Dettes à court terme	624.9	497.1	+ 127.8
Actifs circulants nets	6'303.9	6'168.9	+ 135.0

Débiteurs partis cantonaux

Les arriérés de cotisations des partis cantonaux à la fin de l'année 2024 seront réglés au cours du premier trimestre de 2025, ou des délais de paiement ont été convenus.

en milliers de CHF	31.12.2024	31.12.2023	Évolution
Débiteurs partis cantonaux	10.8	12.5	-1.6
Dettes aux partis cantonaux	4.3	10.8	-6.4
Créances nettes envers les partis cantonaux	6.5	1.7	4.8

Provisions

Le montant total des provisions avoisine 5 796 000 francs au 31 décembre 2024. La plupart d'entre elles sont destinées à des projets futurs.

B) Compte de résultat

Au terme de l'exercice, les comptes 2024 sont équilibrés, avec un très léger bénéfice de 1 703 francs.

Produit opérationnel

1. Cotisations

Le volume des cotisations des membres, de quelque 2 087 000 francs, est supérieur au budget. L'augmentation modérée du nombre de membres prise en compte dans le budget a dans les faits été dépassée. En 2024, les contributions de solidarité ont atteint 259 000 francs, ce qui correspond aux contributions prévues au budget.

2. Récolte de fonds

Le résultat de la récolte de fonds est comptabilisé « net ». Les recettes nettes sont de 0,8 million de francs supérieures au budget.

Le produit de la collecte de fonds publique (mailings de dons) ainsi que les dons du Groupe 2027 et des groupes de soutien thématiques donnent un produit net d'environ 2 594 000 francs (dons des membres inclus). Ils sont donc d'environ 194 000 francs inférieurs au budget. Le résultat net se compose comme suit :

Recherche public de fonds/Groupe 2027 en milliers de CHF	2024	2023
Recettes brutes	3'398	4'220
Charges brutes	-803	-863
Revenu net	2'594	3'357
dont dons des membres	800	1'100

Les membres du Groupe 2027, du groupe Égalité et du groupe Climat soutiennent le PS Suisse par des dons réguliers. 1 892 personnes sont membre au sein des groupes. En 2024, le don annuel moyen s'élevait à 329 francs.

Les autres dons comprennent notamment, d'une part, les dons provenant des campagnes de collecte de fonds en ligne et, d'autre part, les dons générés par les mailings des Femmes socialistes suisses ainsi que par les mailings adressés aux destinataires de « links » et de « socialistes » :

Autres dons en milliers de CHF	2024	2023
Femmes socialistes, destinataires links und socialistes, div.	69	77
Campagnes de collecte de fonds en ligne	1'573	1'421
	1'642	1'498

Les recettes brutes des actions de collecte de fonds en ligne liées aux campagnes sont d'environ 1 006 000 francs supérieures au budget. Les excédents ont été dépensés pour les campagnes concernées ou provisionnés pour les campagnes à venir.

Les personnes/entités suivantes ont fait des dons de plus de 15 000 francs au PS Suisse en 2024 :

- Achim Schwander, 50 000 francs
- La Mobilière (groupe d'assurances), 36 000 francs
- Raiffeisen Suisse, 49 281 francs

3. Ventes

Sont comptabilisés dans ce poste les journaux de votations et d'élections facturés aux sections et aux partis cantonaux, la vente de publicité/d'encarts dans les magazines destinés aux membres et aux donateurs « links », « socialistes » et « solidaires » ainsi que les recettes générées par les éditions régionales (destinées aux différents partis cantonaux) du journal « links ». Sont en outre passés en compte ici certains services fournis à des partis cantonaux, à des sections et à des particuliers, tels que la création et l'exploitation de sites web, la participation des partis cantonaux et des sections à la mise en œuvre de campagnes de mobilisation, le produit de la revente de matériel de campagne aux partis cantonaux et aux sections, les prestations de services pour les activités de collecte de fonds des partis cantonaux, les prestations de services à la Jeunesse socialiste suisse ainsi que les recettes provenant d'un mandat de tiers.

Depuis 2010, jusqu'à 2000 exemplaires des journaux de votations sont distribués gratuitement par dimanche de votation-s aux sections et aux partis cantonaux. En 2024, quatre journaux de votations ont été produits, alors que trois étaient prévus. Les tirages plus élevés ont entraîné des coûts supplémentaires dans la production ainsi que des revenus supplémentaires provenant de la facturation aux sections et aux partis cantonaux. Par rapport à l'année précédente, davantage de partis cantonaux et de sections font appel aux services du PS Suisse pour la création et l'exploitation de leurs sites web, ce qui entraîne une augmentation des revenus. Le lancement de la campagne pour l'année féministe 2025 par les Femmes socialistes, avec la vente d'une écharpe, a également généré des recettes

supplémentaires. La majeure partie des coûts de cette opération sera supportée en 2025, de sorte que les recettes ont été provisionnées en conséquence.

4. Autres recettes

Les autres revenus comprennent divers frais d'inscription (et de participation) aux Congrès, la contribution de soutien du canton des Grisons en tant que lieu d'organisation du Congrès de deux jours en octobre 2024, ainsi que des contributions de partis cantonaux et de tiers à certaines campagnes. Les recettes et les dépenses pour la fête organisée lors du Congrès de deux jours figuraient dans le budget en tant que chiffres nets, ce qui entraîne ici un écart positif par rapport au budget.

La part versée par le groupe parlementaire socialiste l'a été sur la base du schéma de calcul transparent déjà appliqué pour le budget. Le montant effectif de l'indemnité compensatrice, d'environ 432 000 francs, est inférieur au montant prévu au budget.

5. Variation des provisions

En 2024, des provisions existantes ont été dissoutes pour un montant d'environ 525 000 francs, notamment pour l'initiative sur la place financière et la campagne relative à l'initiative d'allègement des primes. Des provisions ont également été dissoutes pour couvrir les amortissements des investissements dans la base de données de collecte de fonds et pour le développement de l'outil de la campagne de mobilisation (« Avanti »). La dissolution de provisions en faveur des Femmes socialistes a permis de financer la prolongation d'un emploi à durée déterminée. Pour le PS60+, les surcoûts par rapport au budget ont été couverts par des provisions existantes. La contribution de 25 000 francs versée à la fondation Anny-Klaw-Morf a été financée par des provisions constituées l'année précédente. Après la clôture de la procédure de clarification relative à l'assujettissement à la TVA, des provisions ont été dissoutes à hauteur de la taxe due jusqu'à fin 2023.

Dans le domaine des campagnes, des provisions ont été constituées pour un montant total de 485 000 francs. Une partie de ce montant est constituée par les contributions de soutien de la Raiffeisen Suisse ainsi que de la Mobilière Suisse Société d'assurances, qui ont été affectées directement aux provisions de campagne, comme les années précédentes. Des provisions d'un montant de 450 000 francs ont été transférées des provisions de campagne vers les provisions pour les prochaines élections fédérales.

Les provisions en faveur des Femmes socialistes suisses ont été augmentées de 53 000 francs (entre autres les recettes de la vente des écharpes), et les provisions en faveur des projets de collecte de fonds de 41 000 francs.

La modification des provisions pour le paiement des heures supplémentaires et des soldes de vacances ainsi qu'en faveur de la formation et du perfectionnement du personnel a été effectuée via les frais de personnel.

Provisions en milliers de CHF	31.12.2023	Constitution	Dissolution	31.12.2024
Élection fédérales	275	850		1'125
Campagnes	3'227	85	-820	2'492
Campagne de mobilisation	89		-6	83
Femmes socialistes suisses	78	53	-32	99
PS60+	10		-6	4
Récolte de fonds	350	41	-41	350
Assainissement financier	1'130			1'130
Diverses	547	36	-70	513
Total provisions	5'706	1'065	-975	5'796

Charges

6. Frais de production et frais de marchandises

Les frais de production médias comprennent les frais d'impression pour les magazines des membres « links », « socialistes » et « ps.ch » ainsi que pour les journaux de votations. En 2024, les frais de production ont été légèrement inférieurs au budget pour tous les magazines des membres. Quatre journaux de votations ont été produits au lieu des trois prévus. Le tirage supplémentaire a entraîné à la fois des coûts supplémentaires et, comme mentionné précédemment, des recettes supplémentaires. Un nouveau lancement de « links » et « socialistes » a été reporté.

En 2024, le poste « Production de mailings » comprenait notamment les coûts des mailings des Femmes socialistes suisses ainsi que ceux des mailings envoyés aux destinataires de « links » et de « socialistes ». Sont également inclus les coûts des mailings dans le cadre des campagnes concernant la 13e rente AVS et l'initiative sur l'allègement des primes, ainsi que les coûts liés aux envois de newsletters et de SMS. Les nouveaux projets de collecte de fonds comprennent les coûts des séminaires consacrés au thème « La prévoyance expliquée simplement », qui en 2024 ont été organisés à Lucerne et à Saint-Gall.

Les frais de marchandises comprennent notamment le matériel de campagne : triangles de vélo pour la votation sur l'aménagement des autoroutes, tatouages dans le cadre de la grève féministe ainsi que drapeaux et tatouages du PS queer. Les frais ont été compensés en grande partie par des dons en ligne.

7. Prestations de tiers

Les services fournis par des tiers dans le cadre des activités principales du PS Suisse sont comptabilisés dans les services de tiers. Les services de conseil purs, sans référence directe aux activités, sont comptabilisés dans les frais administratifs.

Les honoraires de tiers comprennent notamment les rémunérations versées aux agences et à d'autres prestataires de services pour les services fournis dans le cadre des campagnes ainsi que pour la mise en page et les droits d'image des publications. Les dépenses, qui avoisinent 240 000 francs, sont inférieures au budget (329 000 francs). Les fonds budgétisés de manière centralisée pour les projets de développement n'ont pas été utilisés pour des prestations à caractère de rémunérations. Les dépenses ont été réduites, entre autres

pour les publications. Le nouveau lancement (visuel) prévu de « links » et de « socialistes » a été reporté.

Les rémunérations pour les traductions comprennent tous les frais liés aux commandes de traduction externes ainsi que les traductions simultanées et les traductions en langue des signes lors des événements. D'un montant d'environ 119 000 francs, les rémunérations pour les travaux de traduction sont inférieures au budget (167 000 francs). La raison en est une baisse des coûts pour les traductions simultanées à l'occasion des Congrès du parti. L'organisation d'un plus grand nombre de séminaires de formation dans la langue (nationale) du lieu de leur tenue a également entraîné une baisse des coûts.

8. Frais de personnel

En 2024, le total des frais de personnel atteint environ 4,39 millions de francs, ce qui est légèrement inférieur au budget prévu, soit 4,413 millions de francs.

La charge salariale de 3,626 millions de francs couvre l'ensemble des salaires versés par le parti. Avec les cotisations aux assurances sociales, les allocations pour perte de gain (APG) et les indemnités journalières perçues en cas de maladie, les frais de personnel s'élèvent à 4,39 millions de francs.

Une compensation du renchérissement légèrement inférieure à celle prévue au budget (1,4 % au lieu de 2 %) entraîne une légère diminution des dépenses. Le changement au sein du Secrétariat général a été compensé en grande partie par la reprise de tâches par des collaborateurs-trices y travaillant déjà et par des augmentations de temps de travail correspondantes. Le pourcentage total d'équivalents plein temps (EPT), soit 3290 %, ne s'écarte que très peu du budget. Les congés non payés, un stage supplémentaire dans le domaine des médias sociaux (couverture par le budget des projets de développement), quelques prolongations d'augmentations de temps de travail limitées dans le temps et les augmentations de temps de travail mentionnées se compensent.

9. Autres frais de personnel

La somme des autres frais de personnel – soit environ 136 000 francs – est inférieure au total budgétisé. Tous les postes détaillés (recrutement, formation et perfectionnement, remboursement des frais, autres frais de personnel) ont entraîné une diminution des charges.

10. Frais de location

D'un montant avoisinant 301 000 francs, le total des frais de location est inférieur au budget. La diminution des dépenses s'explique principalement par le fait que des manifestations ont eu lieu en ligne ou que leurs coûts ont été inférieurs à ceux prévus au budget.

11. Entretien, réparations, leasing

Le total des charges de ce poste, soit environ 50 000 francs, correspond au budget.

12. Frais administratifs

D'un montant d'environ 568 000 francs, les frais administratifs sont en 2024 de quelque 58 000 francs supérieurs au budget prévu. Les dépenses supplémentaires ont notamment concerné les imprimés, pour les flyers et les affiches des campagnes sur la 13e rente AVS et sur l'initiative d'allègement des primes, ainsi que les frais de port pour les mailings des campagnes mentionnées et les envois de matériel. Les surcoûts ont été partiellement compensés par une diminution des dépenses en matière d'honoraires de conseil (honoraires pour la légalisation des signatures), car l'initiative sur la place financière est soutenue par une large alliance.

13. Frais informatiques

En 2024, les frais informatiques s'élèvent à environ 142 000 francs, ce qui est supérieur au budget (123 000 francs). Des dépenses supplémentaires ont été enregistrées pour les frais de licence.

14. Frais publicitaires

Les frais publicitaires comprennent notamment les coûts liés aux annonces, à l'affichage, aux e-boards (publicité dans les gares) et à la publicité en ligne. Le total des dépenses, d'environ 487 000 francs, est supérieur au budget. Les dépenses ont notamment augmenté pour les annonces dans le cadre des campagnes de votation.

15. Frais divers du parti

Les frais divers du parti, qui s'élèvent à 492 000 francs, sont de quelque 97 000 francs supérieurs au budget. Ce poste comprend entre autres la cotisation ordinaire annuelle versée à la Jeunesse socialiste suisse ainsi que des contributions de soutien à des alliances et à des comités de votation. En 2024, ces dernières concernent notamment les contributions au comité d'initiative sur la place financière. Dans le budget, les dépenses liées à l'initiative étaient encore prévues dans d'autres postes. Une contribution à la fondation Anny-Klawar-Morf a été financée par la dissolution de provisions. Les dépenses supplémentaires sont dues à la présentation en chiffres nets des recettes et des dépenses dans le budget pour la fête organisée lors du Congrès de deux jours. Les manifestations organisées dans le cadre des campagnes de votation ont entraîné des dépenses supplémentaires par rapport au budget.

Avec effet rétroactif depuis 2018, l'adhésion de partis d'États hors UE au Parti socialiste européen (PSE) n'est plus possible. C'est pourquoi cette contribution est provisoirement supprimée. En 2024, la contribution à l'Alliance progressiste a été versée selon le budget.

16. Amortissements

En 2024, du mobilier de bureau a été ajouté ou remplacé et des terminaux informatiques (ordinateurs portables) et un serveur ont été achetés. Des investissements ont également été opérés dans la base de données des membres et de la collecte de fonds.

	Machines/ Mobilier/ Équipement	Informatique (yc. banque de donnée des membres/ base de données récolte de fonds/ outil campagne de mobilisation)	Internet	Support publicitaires
en milliers de CHF				
Investissements 31.12.2023	436	2'016	181	11
Évolution 2024	5	25	0	0
Investissements 31.12.2024	441	2'041	181	11
Correction valeurs 31.12.2023	404	1'930	168	11
Évolution 2024	16	50	7	0
Correction valeurs 31.12.2024	420	1'980	175	11
Valeur comptable 31.12.2024	21	61	6	0

17. Résultat financier/extraordinaire

Le placement à court terme des liquidités dans des dépôts à terme a entraîné un résultat financier positif. Les charges extraordinaires comprennent la TVA des années 2019-2023. Des provisions constituées les années précédentes ont été dissoutes à cet effet. La procédure de clarification de l'assujettissement à la TVA étant terminée, ces décomptes ont pu être définitivement établis.

C) Comptabilité analytique

Dans la comptabilité analytique, les services centraux sont gérés comme un centre de coûts préliminaire. Celui-ci est réparti sur les centres de coûts principaux au prorata des coûts salariaux. En tant que coûts primaires, ces charges apparaissent dans le poste « Frais de personnel ou part des frais généraux » au prorata.

Les services centraux comprennent les charges salariales des collaborateurs/collaboratrices du cercle d'assistance et des responsables informatiques, finances et personnel. Sont en outre imputés aux services centraux : le loyer, l'entretien et les réparations du mobilier et des machines, les frais administratifs généraux – tels que les coûts des photocopies, les factures téléphoniques et les frais de port –, l'informatique et les amortissements.

Les frais de personnel s'élèvent à environ 852 000 francs, ce qui est supérieur au budget. La différence d'environ 24 000 francs s'explique par la prolongation d'une augmentation temporaire du temps de travail dans le domaine de l'informatique. Les dépenses réelles de 467 000 francs en frais de fonctionnement sont d'environ 108 000 francs inférieures au budget. Les dépenses ont été réduites pour les frais de locaux (charges, nettoyage) et les frais de bureau (matériel de bureau, imprimés, photocopies). Les dépenses informatiques sont globalement inférieures au budget en raison d'une facturation plus élevée pour l'exploitation de sites web et d'une baisse des dépenses de conseil. Des amortissements plus faibles et le produit des intérêts sur le placement à court terme des liquidités excédentaires

ont également entraîné un écart positif par rapport au budget. Les dépenses pour les événements et les formations destinés au personnel ont été inférieures à celles prévues au budget.

Globalement, les dépenses des services centraux sont d'environ 85 000 francs inférieures au budget. Il en résulte une charge légèrement plus faible pour les centres de coûts principaux.

En 2024, après l'établissement et l'approbation du budget, des changements sont intervenus dans les attributions de certaines personnes. Afin d'éviter de devoir commenter, pour plusieurs centres de coûts, ces transferts sans incidence sur le budget, celui-ci a été corrigé en fonction de la répartition effective pour la comparaison avec les comptes annuels. Cette démarche concerne les domaines Formation, Campagnes et Mobilisation. Ces reports entraînent également des charges de frais généraux différentes dans les domaines concernés par rapport au budget.

18. Parti

Ce centre de coûts comptabilise les recettes provenant des cotisations des membres et des contributions de solidarité, les dons des membres, les dons non générés par les récoltes de fonds ainsi que les frais de personnel du Secrétariat central et de la présidence. Les frais de fonctionnement englobent les activités du parti, les remboursements de frais aux entités dirigeantes, les contributions aux organisations internationales et les contributions aux délégations en Suisse et à l'étranger.

Les revenus nets des centres de coûts « Parti » se montent à 1 671 000 francs, soit environ 160 000 francs au-dessus de la valeur inscrite au budget. Les cotisations ont été supérieures aux valeurs budgétisées. En revanche, les dons effectifs des membres en 2024 sont plus bas en raison du résultat globalement plus faible par rapport au budget.

Les frais de fonctionnement du parti sont supérieurs au budget : cela s'explique par des dépenses supplémentaires pour les honoraires ou rémunérations et les traductions, pour les services de conseil juridiques ainsi que par des contributions de soutien plus élevées aux organisations.

Les frais de personnel sont inférieurs au budget : les dépenses budgétisées de manière centralisée pour le recrutement, la formation et le perfectionnement du personnel ont été imputées aux centres de coûts qui en sont à l'origine. Il en va de même pour les congés parentaux et les allocations au sens de la CCT.

Les coûts liés à l'organisation des Congrès ont été moins élevés, notamment dans le domaine des rémunérations pour l'interprétation simultanée et pour la location de locaux. De même, les coûts liés à l'organisation des réunions du Conseil de parti sont inférieurs au budget, malgré l'organisation d'une réunion extraordinaire. Cette séance du Conseil du parti ainsi qu'une autre se sont tenues sous forme numérique.

Depuis 2022, le budget tient compte des fonds destinés aux projets de développement. Ceux-ci ont été utilisés pour les projets suivants, qui sont en partie associés à d'autres centres de coûts dans les comptes :

- Renforcement de la coordination du Congrès, du Conseil de parti, de la Présidence et du Secrétariat central par le développement et le recentrage du profil de poste correspondant et, par là, suppression des indemnités correspondantes pour d'autres tâches.
- Première attribution de la place de stage « Médias sociaux » à partir de l'été 2024 pour continuer de renforcer les canaux à succès, modérer les commentaires et tester de nouveaux formats.

Dans la rubrique « International », la cotisation à l'Alliance progressiste (PA) représente la part la plus importante. Un petit montant a en outre été versé à l'ESO, l'organisation européenne des seniors socialistes (European Senior Organisation). Les relations avec le Parti socialiste européen (PSE) et l'Alliance progressiste ont joué un rôle central dans la politique du Parti en 2024 : outre la participation aux Presidency et Leaders' Meetings du Party of European Socialists (PES) à Bruxelles et à Bucarest, ainsi qu'au Congrès du PES à Rome, le PS Suisse a participé au Board Meeting de l'Alliance progressiste à Rio de Janeiro (mars) ainsi qu'à la Global Convention à Santiago, Chili (octobre). En janvier, une délégation de haut niveau du PS s'est en outre rendue à Vienne pour assister à l'atelier organisé conjointement avec le SPÖ sur le thème de la « neutralité ».

19. Formation

La somme des dépenses effectives des centres de coûts « Formation » atteint 380 000 francs, ce qui est inférieur au budget. En ce qui concerne le personnel, le paiement des soldes de vacances et d'heures supplémentaires à la sortie entraîne des coûts supplémentaires. Les coûts de matériel dans le domaine de la formation sont inférieurs au budget, car moins de manifestations ont été organisées en présentiel et davantage en ligne, et de nombreuses manifestations liées à des thèmes politiques actuels ont été imputées au centre de coûts correspondant. Aucune Conférence PS des villes suisses n'a été organisée en 2024. La prochaine est prévue en 2025.

20. PS60+

Les dépenses totales du centre de coûts « PS60+ » sont conformes au budget. Les coûts supplémentaires liés à l'organisation de manifestations ont été partiellement couverts par les réserves existantes du PS60+.

21. PS Migrant-e-s

Les dépenses totales du centre de coûts « PS Migrant-e-s » correspondent également aux charges budgétisées.

22. Jeunesse socialiste suisse

Le PS Suisse finance les frais de personnel de la secrétaire centrale (70 %), le salaire de la présidente/du président (indemnité forfaitaire) ainsi que les frais d'infrastructure(s), qui comprennent également une partie des frais d'affranchissement. La Jeunesse socialiste suisse finance elle-même les autres frais de fonctionnement. En 2024, une contribution générale de campagne de 25 000 francs a en outre été versée à la Jeunesse socialiste.

23. Femmes socialistes suisses

Le PS Suisse finance les frais de personnel de la secrétaire centrale des Femmes socialistes suisses, les frais d'infrastructure(s) ainsi que les frais de fonctionnement. Les dépenses effectives, d'environ 139 000 francs, sont légèrement supérieures au budget. La prolongation d'un emploi à durée déterminée a été financée par des réserves constituées par les Femmes socialistes. Le surcoût dans les frais de personnel est dû à l'augmentation des frais généraux (au prorata) qui en découle.

Le mailing annuel des dons des Femmes socialistes suisses et les appels aux dons en ligne ont eu plus de succès que prévu au budget, si bien qu'à la fin de l'année, les provisions en faveur des projets des Femmes socialistes suisses ont pu être augmentées de 17 000 francs. À la fin de l'année 2024, les Femmes socialistes ont également lancé une écharpe pour l'année féministe 2025. Le produit de la vente est allé alimenter des provisions, car les coûts y afférents seront en grande partie engagés en 2025.

24. PS queer

Le total des dépenses du centre de coûts PS queer ne présente guère d'écart par rapport au budget.

25. Publications

Les dépenses globales pour les publications avoisinent 526 000 francs et sont d'environ 29 000 francs inférieures au budget. Il y a six numéros du magazine des membres « links », quatre de « socialistes » et également quatre de « ps.ch ». La baisse des coûts de production et le report du nouveau lancement partiel de « links » et « socialistes » ont entraîné une baisse des coûts. Les coûts de la nouvelle présentation du rapport annuel ont été inférieurs au budget.

26. Campagnes et communication

Le PS Suisse a vécu une année 2024 intense. Le glissement vers la droite consécutif aux élections de 2023 a marqué le paysage politique en Suisse et en Europe. Parallèlement, le nombre de membres du PS continue d'augmenter – une lueur d'espoir en ces temps difficiles. L'année dernière, nous avons pu célébrer un succès historique dans les urnes : l'adoption de la 13e rente AVS a renforcé le pouvoir d'achat des personnes retraitées. Parallèlement, le PS a pu, avec le rejet du projet de réforme de la LPP, éviter un démantèlement social. Des succès ont également été enregistrés dans le domaine de la protection du

climat : le PS s'est imposé contre le projet d'aménagement des autoroutes et a remporté une autre votation importante avec la loi sur l'approvisionnement en électricité.

Avec l'initiative sur la place financière, le PS a lancé un projet novateur au sein d'une grande alliance : les fonds suisses ne doivent plus être investis dans des industries destructrices. Dans le domaine de l'asile, la pétition sur le regroupement familial pour les réfugié-es a remporté, avec 140 000 signatures, un succès politique important. Les Femmes socialistes ont attiré l'attention sur la violence dirigée contre les femmes en organisant une grande manifestation en automne. Grâce à la collaboration avec des ONG, une réglementation a été mise en place pour éviter que les victimes étrangères ne perdent leur droit de séjour en raison d'une séparation. Il y a également eu une croissance au sein du parti : le nombre de membres a considérablement augmenté, notamment après les élections américaines et face à la poussée de la droite dans le monde. De nouveaux séminaires de formation et de mise en réseau ont renforcé l'échange au sein du parti, par exemple sur le rôle de l'intelligence artificielle (PS60+) ou grâce aux rétrospectives des sessions des Femmes socialistes.

Les campagnes ont pu être menées à bien grâce à des mesures de collecte de fonds électroniques. Des recettes brutes d'environ 1 572 000 francs ont ainsi été générées. Les membres et les supporters se sont engagé-es pour la 13e rente AVS, l'initiative d'allègement des primes, la loi sur l'approvisionnement en électricité et les référendums sur la révision de la LPP, sur les projets sur le droit du bail à loyer et sur l'aménagement des autoroutes. Parallèlement, du matériel a été financé, qui a pu être commandé dans le cadre des campagnes. Pour les quatre dates de votation de l'année 2024, des journaux de votations ont été produits et distribués aux sections. Chaque section a droit à 2000 exemplaires gratuits.

Dans le domaine des campagnes, des provisions d'un montant de CHF 370 000 ont été dissoutes. En contrepartie, des provisions ont été constituées pour un montant total de 485 000 francs. Des provisions de 450 000 francs ont été transférées des provisions de campagne vers les provisions constituées en vue des prochaines élections fédérales.

27. Mobilisation

Les coûts totaux dans le domaine « Mobilisation », qui s'élèvent à environ 428 000 francs, sont inférieurs au budget. La diminution des dépenses de personnel est notamment due à un congé non payé et à la reprise d'un travail à temps réduit en 2024. Les coûts de matériel ont été inférieurs à ceux prévus dans le budget.

Des projets de campagne de mobilisation avec des campaigners ont été mis en œuvre en 2024 dans les cantons d'Argovie, de Bâle-Ville, de Thurgovie, de Schwyz et de Saint-Gall et d'une échéance électorale en 2025 dans les cantons de Soleure, du Valais (Valais romand) et de Neuchâtel. D'autres projets ont été menés pour les élections municipales de Berne, Coire et Lucerne ainsi que pour 10 autres élections, votations et initiatives communales. En outre, le domaine « Mobilisation » a dirigé le projet pilote de renforcement des sections, qui a démarré dans un premier temps avec 8 sections, et un clone d'Avanti a été créé pour la collecte record de la nouvelle initiative pour des multinationales responsables.

28. Récolte de fonds

Le résultat de la récolte de fonds est comptabilisé « net ». Le point 2 présente les recettes et les charges brutes.

Pendant l'exercice écoulé, les recettes nettes provenant de la récolte de fonds (à l'exception des dons des membres) se montent à environ 1 794 000 francs, soit quelque 194 000 francs de moins que ce qui était prévu au budget.

Le nombre de membres du Groupe 2027, du groupe Égalité et du groupe Climat correspond à 1 892 personnes qui nous soutiennent. Les recettes totales pour 2024 correspondent à celles de l'année précédente. La participation moyenne de chacun-e de ces fidèles donatrices et donateurs s'élève à environ 329 francs. Elles et ils apportent ainsi une contribution précieuse au renforcement du parti.

Les amortissements de la nouvelle base de données de collecte de fonds, mise en œuvre au printemps 2020, ont été couverts par des provisions existantes. Des provisions ont été constituées pour des investissements futurs conformément à la clé de répartition encore décidée par le Comité directeur.

Lors de la Conférence de coordination du 29 novembre 2019, les partis cantonaux ont adopté les deux règlements sur la collecte de fonds pour tous les partis cantonaux qui n'ont pas leur propre collecte de fonds, d'une part, et pour ceux qui ont leur propre collecte de fonds, d'autre part. Ces derniers n'ont plus droit à une distribution proportionnelle dès lors qu'ils effectuent deux envois ou plus par an.

La distribution aux partis cantonaux est fondée sur les résultats effectifs de la collecte de fonds et s'élève à 200 000 francs au maximum. En raison du bon résultat de 2024, la totalité de cette participation sera distribuée aux partis cantonaux. En 2024, deux partis cantonaux ont mené leur propre collecte de fonds et ont ainsi perdu le droit intégral ou partiel à une distribution proportionnelle. Leur part est distribuée pour moitié aux autres partis cantonaux ou reste au PS Suisse. En 2024, la distribution aux partis cantonaux s'est élevée à 173 445 francs.

Rapport de l'organe de révision

CORE



Bern, 28. März 2025

Bericht des Wirtschaftsprüfers
an den Parteitag des Vereins
Sozialdemokratische Partei der Schweiz (SP Schweiz)
Bern

Auftragsgemäss haben wir eine Review der Jahresrechnung (Bilanz, Erfolgsrechnung und Anhang) der SP Schweiz für das am 31. Dezember 2024 abgeschlossene Geschäftsjahr vorgenommen.

Für die Jahresrechnung ist das Zentralsekretariat verantwortlich, während unsere Aufgabe darin besteht, aufgrund unserer Review einen Bericht über die Jahresrechnung abzugeben.

Unsere Review erfolgte nach dem Schweizer Prüfungsstandard 910. Danach ist eine Review so zu planen und durchzuführen, dass wesentliche Fehlaussagen in der Jahresrechnung erkannt werden, wenn auch nicht mit derselben Sicherheit wie bei einer Prüfung. Eine Review besteht hauptsächlich aus der Befragung von Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern sowie analytischen Prüfungshandlungen in Bezug auf die der Jahresrechnung zugrunde liegenden Daten. Wir haben eine Review, nicht aber eine Prüfung, durchgeführt und geben aus diesem Grund kein Prüfungsurteil ab.

Bei unserer Review sind wir nicht auf Sachverhalte gestossen, aus denen wir schliessen müssten, dass die Jahresrechnung nicht dem schweizerischen Gesetz und den Statuten entspricht.

Stefan Andres
Dipl. Wirtschaftsprüfer

Reto Käser
Dipl. Wirtschaftsprüfer

Beilagen
Jahresrechnung (Bilanz, Erfolgsrechnung und Anhang)

CORE
Revision AG
Eigerstrasse 60
CH-3007 Bern
T +41 31 329 20 20
F +41 31 329 20 21
CHE-279.084.618 MWST
CORE
Dienstleistungen
Treuhand
Wirtschaftsprüfung
Steuern & MWST
Wirtschafts- & Rechts-
beratung
Vorsorgeberatung
EXPERTsuisse zertifiziertes Unternehmen
Mitglied von Russell
Bedford International -
einem globalen Netzwerk
von unabhängigen
Wirtschaftsprüfern
core-partner.ch

Raccomandazione del Consiglio del Partito: approvazione del consuntivo 2024.

TRATTANDA 12: APPROVAZIONE RAPPORTI

RAPPORTO ANNUALE 2024

Il rapporto annuale 2024, con la sua nuova linea grafica, può essere consultato sul nostro sito web (<https://www.sp-ps.ch/it/rapporto-annuale/rapporto-annuale-2024/>). Contiene molti elementi interessanti, come ad esempio il video riassuntivo del nostro copresidenza sull'anno politico 2024.

Il PDF del rapporto annuale è disponibile tra i documenti del Congresso del partito.

RAPPORTO DEL CONSIGLIO DEL PARTITO E PROSPETTIVE POLITICHE

Osservazione iniziale: questo documento è stato tradotto con l'uso di DeepL e non riletto.

1. Osservazioni introduttive

Il Consiglio del Partito presenta ogni anno un rapporto sul programma di attività politiche, fa un bilancio delle opportunità di mobilitazione e partecipazione per le/gli aderenti e delinea le attività previste. La retrospettiva copre il periodo luglio 2024 – luglio 2025, mentre le prospettive riguardano agosto 2025 – fine 2026.

2. Rapporto sull'attività del Consiglio del Partito

La prima seduta si è svolta online il 6 settembre 2024. Al centro c'era l'adozione del documento di posizione **«Regolamentazione dei sistemi di IA»**, che analizza le grandi opportunità offerte dallo sviluppo tecnologico nel campo dell'intelligenza artificiale, ma anche i rischi considerevoli come discriminazione, opacità e concentrazione del potere. Il Consiglio ha sottolineato la necessità di una regolamentazione democraticamente legittimata dei sistemi di IA, orientata al bene comune. Un secondo tema centrale è stata la politica migratoria e d'asilo. Alla luce della retorica sempre più aggressiva e delle iniziative provenienti da destra, il Consiglio ha riaffermato la necessità di una politica migratoria solidale e basata sui diritti umani.

La seconda seduta si è svolta il **29 novembre 2024** a Olten e ha affrontato la **politica dei media**. La crescente concentrazione economica nel settore, con grandi gruppi che assorbono i media indipendenti più piccoli, rappresenta una sfida per la democrazia. Il PS Svizzero ha ribadito l'importanza di un sistema mediatico forte, pluralista e indipendente. Inoltre, sono state presentate le proposte del gruppo di lavoro **«Sviluppo del Consiglio del Partito»**, istituito a seguito del sondaggio interno della primavera 2024. Il gruppo di lavoro ha analizzato la composizione, il funzionamento e il ruolo dell'organo, avanzando raccomandazioni per rafforzare il Consiglio all'interno del partito.

La prima seduta del 2025 si è tenuta online il **28 marzo**. Il Consiglio ha deciso di lanciare il **referendum contro l'allentamento della legge sul materiale bellico**, che faciliterebbe l'esportazione di armi in zone di conflitto. È stata inoltre discussa l'iniziativa popolare dell'**Associazione degli inquilini**: negli ultimi 20 anni gli affitti in Svizzera sono aumentati in modo sproporzionato, nonostante i bassi tassi di riferimento, e il PS sostiene questa iniziativa per correggere le distorsioni del diritto locativo. La seduta si è conclusa con un intervento del Consigliere nazionale Fabian Molina sul suo viaggio in Ucraina e una discussione sulla situazione internazionale e il ruolo della Svizzera.

Il 27 giugno si è tenuta a Olten un'intera giornata di lavori del Consiglio, dedicata alle **campagne per le votazioni di settembre**. Il PS si batte per un **NO** al cambiamento di sistema nella tassazione della proprietà abitativa, che comporterebbe mancate entrate fiscali per almeno **1,7 miliardi di franchi** e favorirebbe le persone proprietarie a scapito di chi vive in affitto. È stata inoltre adottata la raccomandazione di voto per il **SÌ all'E-ID statale e sicura**. Altro punto centrale è stato il documento di posizione **«Big Tech: un pericolo per la democrazia?»**, che sarà sottoposto al Congresso di ottobre. La seduta ha anche discusso i prossimi passi verso una possibile **riforma degli statuti** per riorganizzare il Consiglio del Partito.

A tre anni dalla sua introduzione, è tempo di tracciare un bilancio: il Consiglio era stato concepito come organo decisionale per persone con responsabilità all'interno del PS Svizzero — nelle commissioni tematiche, nei partiti cantonali e negli organi del partito. L'obiettivo era creare un luogo forte di coordinamento, ma l'esperienza dimostra che questo obiettivo non è stato pienamente raggiunto. Un sondaggio del 2024 tra le/gli attuali componenti ha confermato la percezione di **scarsa efficacia e limitato impatto**.

Per questo, nell'aprile 2025 la Presidenza ha lanciato una **prima consultazione interna** per raccogliere valutazioni su tre proposte di riforma. I risultati, discussi nella seduta di giugno, hanno mostrato che un **«continuare come prima»** non trova sostegno. Tuttavia, nessuna delle tre varianti proposte raccoglie una maggioranza chiara:

- **Opzione B** (abolire il Consiglio e avere tre Congressi all'anno) ha pochissimo sostegno;
- **Opzione A** (una Conferenza presidenziale) è respinta da quasi la metà delle/gli persone interpellate;
- **Opzione C** (mantenere l'attuale modello con adattamenti puntuali) ottiene un sostegno relativo, ma quasi sempre condizionato a riforme sostanziali.

Sulla base di queste risposte e delle discussioni interne, la Presidenza ha avviato una **seconda consultazione**, tuttora in corso. Il Congresso avrà comunque **l'ultima parola** sulla riorganizzazione del Consiglio.

3. Retrospectiva sulle possibilità di formazione, mobilitazione e partecipazione

Le **commissioni tematiche** hanno sostituito le precedenti commissioni specialistiche. **Tutte le persone iscritte al partito** possono partecipare ai lavori delle commissioni tematiche. Queste commissioni rafforzano le competenze tematiche del PS Svizzero, sostengono e coordinano l'attività politica nei settori chiave a tutti i livelli e collaborano strettamente con il gruppo parlamentare.

Durante la seduta del Consiglio del Partito del 27 giugno è stata istituita una nuova commissione: **«Democratizzare la democrazia»**. Ulteriori informazioni sulle attività delle commissioni tematiche sono disponibili in un rapporto separato.

Per le nostre **quattro categorie di riferimento** — tutte le persone iscritte al partito e interessate, le/gli appartenenti ai comitati direttivi, chi ricopre cariche istituzionali e il personale dei partiti cantonali e cittadini — la **Segreteria centrale del PS Svizzero** ha organizzato numerosi eventi formativi, sia tematici che operativi:

- Settembre 2024 – La Conferenza comunale di Belp è stata dedicata al principio di collegialità, che rappresenta per noi al tempo stesso una realtà quotidiana e una sfida.

Inoltre, sono stati organizzati diversi eventi sulla riforma della previdenza professionale (LPP).

- Ottobre 2024 – In una serie di incontri locali abbiamo discusso del tema degli affitti nelle città di medie dimensioni. Si sono inoltre tenuti webinar dedicati alle votazioni sul referendum autostradale e sulla riforma EFAS.
- Novembre 2024 – Il giorno stesso dell'elezione di Donald Trump, abbiamo organizzato un incontro con Natascha Strobl per analizzare come si sia arrivati a questo risultato e quali conseguenze comporti per le persone negli Stati Uniti e nel mondo.

Inoltre, si è svolta la Formazione Funzioni, un corso di due giorni per il personale dei partiti cantonali e cittadini, dedicato a social media, applicazioni di IA, pianificazione delle campagne e networking.

- Dicembre 2024 – Un anno dopo la svolta a destra nelle elezioni federali svizzere, abbiamo analizzato come sia cambiato il funzionamento del Parlamento e discusso le conseguenze per la società.
- Gennaio 2025 – Abbiamo iniziato l'anno con due eventi sul clima: un webinar sull'iniziativa per la responsabilità ambientale e una discussione sui dati più recenti sul riscaldamento globale.
- Febbraio 2025 – Abbiamo organizzato un incontro dedicato al sistema d'asilo svizzero, con spiegazioni sul suo funzionamento, testimonianze di persone direttamente coinvolte e un'analisi delle implicazioni politiche attuali.
- Marzo 2025 – La crisi dei farmaci e il progetto di una Public Pharma sono stati al centro di un evento di approfondimento, sulla base del documento di posizione già adottato dal PS Svizzero. Abbiamo discusso le cause della crisi e possibili soluzioni.

Inoltre, abbiamo tenuto una formazione per parlamentari cantonali e comunali sulla politica finanziaria e sui dibattiti di bilancio.

Per le/gli presidenti di sezione, abbiamo organizzato un incontro di scambio su sfide, opportunità e strategie.

- Aprile 2025 – Le misure di austerità decise dal Consiglio federale ci hanno spinto a organizzare un evento per illustrare nel dettaglio la situazione delle finanze di Confederazione, Cantoni e Comuni, evidenziando dove cadranno i prossimi tagli.

Abbiamo inoltre discusso della pericolosa alleanza tra Big Tech e Donald Trump, analizzando le minacce derivanti dalla corsa all'IA, dalla mobilitazione della destra radicale e dagli attacchi alla libertà di stampa.

Sempre ad aprile, insieme a PS60+ e PS queer, abbiamo affrontato il tema: «Essere queer e invecchiare: cosa significa?».

- Maggio 2025 – Con il contributo di esperte/i provenienti dal mondo accademico, bancario e parlamentare, abbiamo analizzato i rischi del settore finanziario svizzero e discusso le conclusioni del rapporto PUK sul caso Credit Suisse.

Per le/gli esecutive comunali, è stato organizzato un workshop – in tedesco – su come utilizzare al meglio i canali digitali, come social media e app, per comunicare con la cittadinanza.

Inoltre, abbiamo discusso la storia del percorso bilaterale e fatto una prima analisi del nuovo pacchetto di relazioni tra Svizzera e UE.

Infine, abbiamo offerto a presidenti e comitati di sezione un webinar sulla pianificazione e realizzazione di campagne elettorali locali, favorendo anche lo scambio di buone pratiche.

- Giugno 2025 – In vista dello sciopero femminista, abbiamo organizzato un evento su violenza domestica, sessualizzata e di genere, fenomeni purtroppo ancora diffusi in Svizzera. Abbiamo discusso le cause e le possibili soluzioni.

Per il personale dei partiti cantonali e cittadini, si è svolto un workshop pratico sulla pianificazione di campagne elettorali cantonali.

- Luglio 2025 – Dopo la grande manifestazione nazionale “Solidarietà con Gaza”, abbiamo organizzato due webinar con Roland Dittli (esperto di promozione della pace, Swisspeace, in tedesco) e Philippe Lazzarini (Commissario generale dell'UNRWA, in francese).
- Agosto 2025 – A Biel si è svolta la nostra conferenza sulla politica abitativa e la gestione del territorio: attraverso relazioni e workshop, abbiamo analizzato la situazione e discusso possibili misure contro l'esplosione degli affitti.
- Settembre 2025 – La Conferenza comunale per le/gli esecutive dei piccoli e medi comuni ha offerto momenti di formazione e scambio. I temi trattati hanno incluso service public, pianificazione scolastica, politica abitativa e gestione del territorio. La versione in francese della conferenza si terrà a novembre.

Abbiamo inoltre discusso, insieme ai comitati di sezione, il nuovo manuale «Parità di genere nelle sezioni», per affrontare il tema dell'inclusione delle persone con disabilità e promuovere misure concrete di sostegno.

Infine, abbiamo approfondito il tema: «Energia nucleare: ancora no, grazie!», analizzando i rischi per la transizione energetica.

- Ottobre 2025 – Abbiamo affrontato il problema dell'esplosione dei premi della cassa malati: negli ultimi vent'anni sono più che raddoppiate, mentre salari e pensioni sono cresciuti poco. Poiché un nuovo aumento è previsto anche per il 2026, abbiamo discusso le cause e le possibili soluzioni.
- Novembre 2025 – Nell'ambito della serie «Ieri e oggi», il webinar «Il ruolo della Svizzera nella schiavitù e nel colonialismo» analizzerà un capitolo oscuro della nostra storia e come l'eredità coloniale continui a influenzarci oggi.
- Dicembre 2025 – Abbiamo programmato una formazione per presidenti e comitati di sezione su strategie di campagne efficaci e sullo scambio di esperienze.

Per il personale dei partiti cantonali e cittadini, abbiamo previsto un workshop sulla scrittura di testi convincenti per newsletter, siti web e social media, analizzando esempi pratici e producendo testi direttamente.

Inoltre, nell'ambito di elezioni, votazioni, referendum e iniziative, il PS Svizzero offre numerose **ulteriori opportunità di mobilitazione e partecipazione per persone iscritte, simpatizzanti e chi ci sostiene**. Esistono attività di facile accesso come l'ordinazione di materiale (bandiere, borse, spille, ecc.) che contribuiscono alla visibilità di una causa. C'è anche la possibilità di impegnarsi in ambito pubblico, ad esempio con azioni di distribuzione o raccolte di firme. Infine, è possibile impegnarsi anche in ambito digitale, ad esempio come attivista sui social media o scrivendo lettere ai giornali.

Dal 2023, il PS sta creando **ulteriori canali** per diffondere l'offerta formativa. Il podcast «Meyer:Wermuth» continuerà, non solo nello spazio digitale, ma anche con un tour dal vivo nelle città di Aarau, Basilea, Lucerna e Winterthur. Il feedback e il numero di visitatori sono stati così positivi che il tour sarà esteso ad altre quattro città nell'autunno 2025: Berna, Sciafusa, Zugo e Zurigo. Nel marzo 2024 è stato lanciato il live Instagram «Champ Libre». I nostri consiglieri nazionali approfondiscono temi scottanti e di attualità.

Inoltre, abbiamo sviluppato un **nuovo formato** con il **modulo di base** sul tema della parità: grazie al movimento femminista, la società sta facendo progressi. Ma siamo ancora lontani dall'obiettivo che vogliamo raggiungere. Le donne sono ancora in una posizione finanziaria nettamente peggiore rispetto agli uomini. I giovani genitori si dividono tra lavoro e famiglia. Le donne e le persone queer continuano a essere vittime di sessismo e violenza. Nel modulo base discutiamo perché è così e dove possiamo intervenire insieme. Per il modulo base è stato formato un gruppo di relatori che tra aprile e ottobre terranno il modulo formativo in diverse decine di Sezioni in tutte le parti del Paese.

Per avvicinare le **nuove persone iscritte** al PS, ogni trimestre organizziamo un evento per i nuovi membri con i membri della Presidenza. Gli eventi si svolgono di solito online. A gennaio, tuttavia, 100 nuovi membri hanno partecipato a una visita guidata del Palazzo federale con la nostra co-presidenza e hanno potuto poi tempestarla di domande sull'adesione al PS Svizzero e sulla politica in Svizzera. Dopo aver ricevuto molti feedback positivi, vogliamo riproporre questo formato a novembre.

4. Prospettive politiche e sulle possibilità di mobilitazione e partecipazione

Nella seconda metà del 2025 sono previste ancora due sedute ordinarie del Consiglio del partito.

Il **5 settembre** il Consiglio del partito si riunirà online. Al centro dell'attenzione ci saranno due attuali sviluppi politici: in primo luogo la consultazione in corso sugli **accordi bilaterali III** e quindi la questione di quali rapporti con l'UE il PS debba perseguire in futuro. In secondo luogo, si discuterà il **tema dei salari minimi**, in particolare alla luce della decisione del Consiglio nazionale di giugno che prevede l'attuazione della mozione Ettlin. Questo progetto di legge comporterebbe una riduzione salariale per migliaia di lavoratori a basso reddito, nonostante i salari minimi democraticamente approvati nei Cantoni e nelle città. Ci opponiamo con decisione a questa legge antisociale e antidemocratica, ricorrendo se necessario anche a un referendum. Il Consiglio degli Stati è ora chiamato a correggere questa decisione.

Il **28 novembre** si terrà una riunione fisica a Berna. Entro tale data sarà concluso il processo di consultazione sulla riorganizzazione del Consiglio del partito. Il Consiglio del partito dovrà decidere se presentare una **riforma dello statuto** al congresso del partito del febbraio 2026 e, in caso affermativo, con quali contenuti. È inoltre prevista una discussione sul **documento sull'istruzione** in programma.

Alla luce del processo di riorganizzazione in corso, è difficile fornire una panoramica dei lavori del Consiglio del partito nel 2026. Sulla base dei risultati del primo ciclo di consultazioni, sembra esserci una chiara volontà di mantenere un organo «intermedio» tra il Congresso del partito e la Presidenza del partito, al fine di continuare a discutere gli sviluppi attuali, seguire da vicino il lancio di iniziative e referendum e preparare i congressi del partito. In questo contesto, deve essere garantito l'obiettivo di coinvolgere attivamente i partiti cantonali, i partiti cittadini e gli organi del partito nei processi decisionali del partito. Nei prossimi mesi scopriremo come sarà esattamente questo organo.

Dal punto di vista dei contenuti, nel 2026 continueranno a svolgere un ruolo decisivo i **temi centrali** del potere d'acquisto, della parità di trattamento e della protezione del clima. Con il convegno di Löwenberg nell'aprile 2025 è iniziata ufficialmente la preparazione politica delle **elezioni del 2027**. Anche la pianificazione operativa è stata avviata e nei prossimi mesi saranno ulteriormente perfezionati i dettagli della campagna, in particolare la strategia di mobilitazione.

Nel settembre 2025 ci attende la prima votazione del 2025, in cui il PS avrà un ruolo di primo piano: il cambiamento di sistema nella tassazione della proprietà immobiliare. A novembre sarà sottoposta a votazione l'iniziativa per il futuro della GISO. Il 2026 sarà un anno ricco di votazioni, a differenza del 2025. Dovremo combattere alcune iniziative dell'UDC: per una Svizzera di massimo 10 milioni, l'iniziativa sulla neutralità e l'iniziativa anti-SSR.

Due delle nostre iniziative saranno sottoposte a votazione: l'iniziativa sugli asili nido e quella per un fondo per il clima. Potrebbero essere necessari alcuni referendum, tra cui quello sulla legge sul servizio civile, sulla legge sul materiale bellico e sui salari minimi cantonali. In questo senso, potremo offrire numerose opportunità di partecipazione alle persone iscritte al partito e a quelle simpatizzanti. Sono inoltre in corso i preparativi per una nuova iniziativa sui premi di cassa malati, in linea con il mandato del Congresso. Potrebbe essere lanciata all'inizio del 2026, a condizione che il Congresso prenda una decisione in tal senso.

Nel 2024 abbiamo realizzato il **progetto pilota «Rafforzare le sezioni»**. Le sezioni ricevono un kit di strumenti flessibile per affrontare temi politici a livello locale, consentendo così ai membri di partecipare attivamente e rafforzare le reti locali. Dopo la conclusione positiva della prima fase, il progetto è stato portato avanti nel 2025.

Il **programma di formazione 2026** è in fase di preparazione. Oltre ai contributi raccolti dal team di formazione del Segretariato centrale per adattare al meglio l'offerta alle esigenze dei membri, dei partiti cantonali e delle Sezioni, i membri del Consiglio del partito avranno la possibilità di fornire feedback e ulteriori contributi prima del Consiglio del partito nel settembre 2025. Il programma di formazione 2026 sarà poi finalizzato e presentato al Consiglio del partito nel novembre 2025.

TRATTANDA 13: RISOLUZIONI E PROPOSTE

A-1 LEO KELLER E ALTRI: ELABORAZIONE DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO GEOPOLITICO

(La seguente mozione è stata tradotta con l'aiuto di DeepL e non riletta)

Il futuro della Svizzera in un mondo multipolare – e i compiti della socialdemocrazia svizzera

1. Il Congresso del partito decide che il PS Svizzero elabori un documento programmatico sul tema

Il futuro della Svizzera in un mondo multipolare – e i compiti della socialdemocrazia e, se possibile, di presentarlo al Congresso del partito del febbraio 2027 per l'approvazione.

2. La presidenza è incaricata di far elaborare una bozza di questo documento programmatico e di sottoporla poi alle commissioni tematiche interessate.
3. Queste commissioni tematiche – responsabili dello sviluppo delle conoscenze specifiche in materia (art. 21 dello statuto) – elaborano insieme una bozza definitiva.
4. Tale bozza sarà poi discussa e finalizzata dal Consiglio del partito e successivamente (se possibile) sottoposta al Congresso del partito nel febbraio 2027 per la decisione definitiva.

Motivazione/Occasione

1. Il mondo sta cambiando 80 anni dopo la fine della seconda guerra mondiale, 30 anni dopo la fine della guerra fredda e un periodo di supremazia unipolare degli Stati Uniti. Le realtà geopolitiche globali stanno cambiando profondamente. Gli Stati Uniti e l'Europa stanno perdendo il loro dominio globale durato 500 anni e stanno emergendo nuovi (vecchi) centri di potere globali e regionali con storie economiche e civili, obiettivi, aspirazioni e sfere di influenza propri.
2. Questi spostamenti di potere produrranno nuovi vincitori e nuovi vinti. I guerrafondai di questo mondo sono sempre più coinvolti in violenti scontri geopolitici e allo stesso tempo riducono la cooperazione allo sviluppo. Il riarmo e la riduzione della solidarietà globale creano una pericolosa spirale negativa in cui conta solo la legge del più forte. Il pericolo che questo cambiamento geopolitico porti a una distruttiva terza guerra mondiale è più grande che mai.
3. Ottant'anni dopo la loro proclamazione, i valori umanitari, i diritti umani e il diritto internazionale sono seriamente minacciati. I processi di cambiamento geopolitico mettono a repentaglio le diverse reti di solidarietà.

4. Il pericolo è grande che questi sconvolgimenti geopolitici si ripercuotano anche sui più deboli, che le disuguaglianze esistenti vengano rafforzate anziché ridotte.
5. La politica di pace e distensione è stata sostituita da guerre sanguinose e genocidi non solo in Ucraina e Palestina, ma è apertamente e segretamente in pericolo anche in molte altre regioni. Tutti parlano di riarmo. Oggi discutere di distensione e disarmo mette a rischio la carriera, anche in Svizzera. Eppure proprio ora c'è bisogno della forza dell'utopia concreta della pace positiva.
6. La Cina e la regione Asia-Pacifico si stanno rapidamente trasformando nella regione economica e politica dominante del mondo. Anche il Sud America, il mondo arabo e l'Africa rivendicano il loro posto. L'Europa si trova di fronte alla realtà di non essere più il centro del mondo, ma solo la penisola occidentale relativamente ricca dell'Eurasia, dove vivrà solo il 4% della popolazione mondiale.
7. Le regole del mondo postbellico dominato dagli Stati Uniti e le istituzioni ad esso correlate (Consiglio di sicurezza, FMI, Banca mondiale, OMC, ecc.) non sono più adeguate alle realtà globali. Dovranno cambiare o cadranno in una relativa irrilevanza.

Cosa occorre fare:

La Svizzera, in quanto Paese piccolo, neutrale ma fortemente interconnesso a livello globale, deve ripensare in modo radicale ma proattivo il proprio ruolo in questo mondo in profonda trasformazione. La socialdemocrazia svizzera dovrebbe partecipare attivamente a questo processo: deve contribuire a definire in che modo la Svizzera neutrale possa svolgere un ruolo positivo, conciliante e integratore in un ordine mondiale multipolare emergente e, allo stesso tempo, chiarire quale responsabilità il PS svizzero intenda assumersi in questo processo nazionale di apprendimento e orientamento.

Nell'elaborazione di questo documento di posizione, occorre discutere, tra l'altro, le seguenti questioni (non obbligatorie e non esaustive):

- a. Quali sono i poli geopolitici nuovi e vecchi che saranno importanti per la Svizzera nel breve, medio e lungo termine?
- b. Quali sono le sfide e le opportunità specifiche che il passaggio a un mondo multipolare comporta per una Svizzera democratica, sociale, ecologica e femminista?
- c. Come stanno cambiando le relazioni della Svizzera con gli attuali attori importanti, l'Unione Europea e gli Stati Uniti, e potrebbero contribuire a uno sviluppo più sociale ed ecologico?
- d. E come stanno cambiando le relazioni con le nuove potenze emergenti, in particolare Cina, India, Stati dell'ASEAN, Russia, Brasile, Africa, ecc.?
- e. In che modo le relazioni con gli attori importanti di questo cambiamento geopolitico possono contribuire a uno sviluppo più sociale ed ecologico?
- f. In che modo la Svizzera può assumere un ruolo forte nella gestione costruttiva di questo complesso processo di trasformazione?

- g. In che modo la socialdemocrazia svizzera può utilizzare le sue reti e la sua reputazione per favorire il dialogo tra la sinistra e la sinistra radicale, nonché il dialogo Nord-Sud e l'apprendimento dal Sud del mondo?
- h. Quali sono le sfide e le opportunità specifiche che il cambiamento verso un mondo multipolare comporta per il ruolo tradizionale della Svizzera neutrale e piuttosto conservatrice? Quali cambiamenti economici, socio-politici ed ecologici sono prevedibili? E quali resistenze interne ci si deve aspettare?
- i. Quale ruolo potrebbe svolgere la Svizzera in questo nuovo mondo multipolare in termini di politica industriale, se agisse nel modo giusto? Quali ruoli svolgono, ad esempio, le scienze della vita, l'economia circolare, l'intelligenza artificiale generale (AGI)? Quali sono le opzioni d'azione e i rischi per la politica svizzera?
- j. Quali sono le ripercussioni di questo cambiamento geopolitico sulla Svizzera come piazza finanziaria globale? Quali opzioni politiche sarebbero disponibili attraverso un'azione proattiva?
- k. Quale ruolo può svolgere la Svizzera, neutrale e attiva dal punto di vista geopolitico, in una prospettiva di pace geopolitica globale o in una prospettiva di pace puramente europea?
- l. Quali sono le nostre risposte come SPS ai rischi socio-politici ed ecologici se la Svizzera non potrà più occupare una posizione «eccellente» nel nuovo mondo multipolare?
- m. Quali sono le opportunità se la Svizzera potesse rafforzare e ridefinire il suo ruolo diplomatico di mediatrice e costruttrice di ponti in un contesto multipolare?
- n. Come si possono rafforzare il diritto umanitario e la cooperazione allo sviluppo alla luce dei nuovi sviluppi? Quale ruolo può assumere la Svizzera in questo contesto? E quale importanza assumerà la neutralità?
- o. Quali sono le opportunità di una politica attiva di pace e distensione da parte della Svizzera alla luce delle dinamiche che potrebbero svilupparsi tra i diversi blocchi di potere? Quale ruolo potrebbe svolgere in questo contesto una politica estera femminista attiva⁵?
- p. Cosa deve accadere affinché la Svizzera possa rafforzare il suo ruolo di Stato depositario delle Convenzioni di Ginevra sui diritti umani anche in questo nuovo ordine geopolitico?

⁵ Politica estera femminista: una politica estera femminista è un concetto politico che contrasta la discrimi-

- q. Quali sono le opportunità e i rischi di tutto questo sviluppo per la popolazione lavoratrice della Svizzera e in particolare per la socialdemocrazia e il PS svizzero?
- r. Come può la Svizzera assumere un ruolo forte nella gestione costruttiva di questo complesso processo di trasformazione?
- s. Qual è la nostra visione di un mondo ecologicamente sostenibile, pacifico e pacifista?
- t. Come può essere utilizzata la visione di un «concetto positivo di pace» (assenza di violenza strutturale) per la nostra posizione e strategia di politica estera?

Raccomandazione della Presidenza: approvazione modificata.

Motivazione: secondo la presidenza, un processo del genere per elaborare un documento di posizione geopolitica intitolato «Il futuro della Svizzera in un mondo multipolare – Compiti della socialdemocrazia svizzera» è prematuro al momento. Tra il 2026 e il 2028 si voterà probabilmente sull'«iniziativa di disdetta» (Svizzera a 10 milioni), sugli accordi bilaterali III, sull'iniziativa sulla neutralità e, se necessario, sull'iniziativa Compass. Queste votazioni influenzeranno in modo significativo la politica estera svizzera, la posizione della Svizzera nel mondo e l'immagine che il nostro Paese ha di sé stesso, e quindi anche il nostro ruolo di socialdemocratici svizzeri nella politica estera. Avviare già ora il processo di discussione e di definizione della posizione in vista di una decisione al congresso del partito nel febbraio 2027 sarebbe problematico: rischieremmo di essere superati dagli eventi. La mozione solleva questioni importanti e legittime, ma un processo serio e ampiamente sostenuto richiede il previo chiarimento delle suddette votazioni di principio alle urne.

In alternativa, la presidenza propone la seguente procedura in due fasi:

1. Congresso del partito del 28 febbraio 2026: discussione e decisione su una risoluzione della presidenza in materia di politica estera, con particolare attenzione alle attuali sfide politiche, tra cui le prossime votazioni sull'iniziativa sulla neutralità, sull'iniziativa «Compass», sull'iniziativa per la disdetta (Svizzera a 10 milioni) e sulla politica europea.
2. Dopo le votazioni popolari: la presidenza decide come fare per capire meglio la situazione estera e geopolitica, coinvolgendo commissioni tematiche, il consiglio del partito e altri gruppi interessati all'interno del PS Svizzero.

Presentata da: Leo Keller, (Consiglio del partito, Aarau), Virginia Köpfli (PS Donne Svizzera, Berna), Alice Froidevaux (San Gallo), Susanne Leutenegger-Oberholzer (Augst BL), Janos Blum (piattaforma riformista, Zurigo), Carlo Sommaruga (Consiglio degli Stati, Ginevra), Heinz Looser (Fondazione PS Formazione, Zurigo), Jean-Paul Peronace (Grenchen)

Promotori e coautori: Leo Keller (Consiglio del partito eletto liberamente, PS Aarau), Pascal Lottaz (Neutrality Studies, Prof. Università di Kyoto, PS Friburgo), Wolf Linder (politologo, Prof. emerito Università di Berna, PS Berna), Alice Froidevaux (Medico International Svizzera, PS San Gallo), Virginia Köpfli (Presidente FRIEDA, PS Donne Svizzera, Berna)

R-1 DEL PS MIGRANTI SULLA SITUAZIONE IN SRI LANKA

(nuova versione per la documentazione finale del 17 ottobre 2025)

Da decenni la popolazione tamil dello Sri Lanka è vittima di violenze, discriminazioni e oppressione. Tra il 1983 e il 2009 centinaia di migliaia di persone tamil sono state sistematicamente discriminate, perseguitate e uccise nello Sri Lanka. Il culmine è stato raggiunto con l'offensiva militare del 2009, durante la quale, secondo le Nazioni Unite, sono morti almeno 70 000 civili, molti dei quali nelle cosiddette «no fire zones», che sono state bombardate in modo mirato (Nazioni Unite, rapporto del 31 marzo 2011). (Gruppo di esperti delle Nazioni Unite, 2011). Sono stati inoltre documentati attacchi contro ospedali, scuole e campi profughi. Civili sono scomparsi senza lasciare traccia, molti sono stati giustiziati arbitrariamente e le donne sono state vittime di violenze sessuali (Human Rights Watch, 2010). Secondo Amnesty International, dopo la fine della guerra circa 265 000 persone sono state detenute in campi di internamento (Amnesty International, 2013). Questi campi erano sovraffollati, mal riforniti e privi di assistenza medica. I rapporti mostrano che molte persone sono state detenute per mesi o anni senza processo. Anche i familiari delle persone scomparse sono stati internati in condizioni discutibili (Freedom from Torture, 2019). Fosse comuni come quella di Chemmani testimoniano ancora oggi la portata di questi crimini. Il governo dello Sri Lanka continua a rifiutare indagini indipendenti e persegue la singalizzazione delle zone tamil (Al Jazeera, 03.07.2025). Secondo gli esperti internazionali, questi atti costituiscono un genocidio ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite del 1948. Le organizzazioni internazionali per i diritti umani e gli organismi delle Nazioni Unite li classificano come violazioni gravi del diritto internazionale, crimini di guerra, crimini contro l'umanità e possibile genocidio. Un passo significativo nel riconoscimento internazionale è stata la decisione del Parlamento canadese: il 18 maggio 2022, la Camera dei Comuni canadese ha approvato all'unanimità una mozione che riconosce i crimini contro le persone tamil in Sri Lanka come genocidio e istituisce ufficialmente il 18 maggio come «Tamil Genocide Remembrance Day».

Contesto storico

Il conflitto armato in Sri Lanka è durato dal 1983 al maggio 2009 ed è stato caratterizzato da tensioni etniche tra la popolazione singalese buddista e quella tamil. Per decenni la popolazione tamil è stata vittima di discriminazioni strutturali. Si sono verificati ripetuti attacchi violenti contro la popolazione tamil, tra l'altro negli anni 1956, 1958, 1977 e 1981. Il culmine è stato raggiunto nel cosiddetto «luglio nero» del 1983: gruppi nazionalisti singalesi hanno attaccato proprietà tamil, incendiato case e commesso gravi atti di violenza. In tutto il Paese scoppiò una violenza mirata contro le persone tamil. Secondo le stime, persero la vita fino a 5000 persone. Di conseguenza, circa 150 000 tamil fuggirono all'estero (Amnesty International, 2013) (Human Rights Watch, 2009). Per decenni si sono verificati ripetutamente stupri, massacri ed espulsioni. Un caso particolarmente sconvolgente è stato l'omicidio della studentessa diciottenne Krishanthi Kumaraswamy nel 1996, il cui assassinio ha portato alla scoperta della fossa comune di Chemmani. Ad oggi sono stati riesumati più di 140 cadaveri, tra cui anche dei neonati, molti dei quali presentavano segni di tortura. (Tamil Guardian, agosto 2025). Queste e altre fosse fanno parte di un modello ricorrente: sparizioni,

insabbiamenti e impunità sistematica. L'ultima fase della guerra, da gennaio a maggio 2009, è stata caratterizzata da un'enorme brutalità e ha portato a massicce violazioni dei diritti umani.

Valutazione secondo il diritto internazionale

Diversi gremi indipendenti e organizzazioni internazionali concordano nel ritenere che gli attacchi sistematici contro la popolazione civile tamil in Sri Lanka costituiscano crimini gravissimi contro l'umanità e configurino un genocidio secondo il diritto internazionale. La base giuridica è costituita dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul genocidio del 1948, che definisce il genocidio come atti commessi con l'intento di «distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso».

Nel caso dello Sri Lanka sono stati documentati numerosi atti di questo tipo: omicidi di massa, crimini di guerra a sfondo sessuale, attacchi mirati alle infrastrutture civili, guerra psicologica, espulsioni sistematiche, espropriazioni e distruzione di beni culturali (PEARL, settembre 2024). Esperti e organizzazioni internazionali, tra cui l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR), Human Rights Watch (HRW), Amnesty International, Voices (ex Società per i popoli minacciati) e TRIAL International, hanno ripetutamente segnalato gravi violazioni del diritto internazionale umanitario e classificano gli eventi come crimini contro l'umanità (e potenziale genocidio). L'ONG PEARL (*People for Equality and Relief in Lanka*) parla chiaramente di genocidio della popolazione tamil. Il PS concorda che siano stati commessi crimini gravissimi contro il diritto internazionale.

Nonostante queste valutazioni, ad oggi non è stata avviata alcuna indagine penale internazionale completa. Il governo dello Sri Lanka rifiuta sistematicamente qualsiasi indagine indipendente, come ad esempio l'attuale mandato dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani, che ha il compito di raccogliere prove sui crimini commessi in Sri Lanka per potenziali procedimenti giudiziari e di metterle a disposizione degli Stati membri. In questo modo viola i principi fondamentali della responsabilità internazionale e del diritto penale internazionale.

Situazione attuale e sviluppi dal 2009

Anche dopo la fine ufficiale della guerra civile nel maggio 2009, la situazione della popolazione tamil è ancora caratterizzata da violazioni dei diritti umani, discriminazione strutturale e paura. Nelle regioni tamil nel nord e nell'est del Paese, dalla fine della guerra è in atto una sinhalizzazione mirata: attraverso trasferimenti promossi dallo Stato, espropriazioni di terreni, costruzione di templi buddisti e la presenza permanente dell'esercito nella vita quotidiana, l'identità culturale e politica delle persone tamil viene sistematicamente soppiantata. Decine di migliaia di persone sono ancora oggi considerate disperse. Il governo dello Sri Lanka continua a rifiutarsi di fornire informazioni sulla sorte delle persone scomparse. I familiari, spesso madri e vedove, protestano da anni in condizioni difficili per ottenere giustizia. Gli attivisti per i diritti umani e i giornalisti che si impegnano per fare luce sulla questione sono sorvegliati, minacciati o incarcerati. Il «Prevention of Terrorism Act» continua ad essere utilizzato per mettere a tacere i critici (Amnesty International, 2022). In molti luoghi la vita quotidiana è caratterizzata da sorveglianza, impunità e mancanza di partecipazione politica. Il

governo dello Sri Lanka nega sistematicamente i crimini commessi e reprime la commemorazione da parte della società civile. Soprattutto nelle ex zone di guerra nel nord e nell'est del Paese regnano la militarizzazione, la sorveglianza e la repressione. Anche al di fuori dello Sri Lanka la sofferenza è tangibile: il trauma del verosimile genocidio è ancora presente nelle famiglie della diaspora. La distruzione mirata delle strutture tamil, le espulsioni di massa e la distruzione dei siti culturali dimostrano che qui non solo è stata combattuta una guerra, ma un gruppo etnico è stato sistematicamente privato dei propri mezzi di sussistenza.

Richieste di asilo e quota di protezione in Svizzera

Secondo l'Organizzazione svizzera di aiuto ai rifugiati, da anni lo Sri Lanka è uno dei principali paesi di provenienza dei richiedenti asilo in Svizzera. Nel 2024 (dati aggiornati a fine ottobre), 398 persone provenienti dallo Sri Lanka hanno presentato una domanda di asilo e sono stati decisi 374 casi provenienti dallo Sri Lanka. In 74 casi è stato concesso l'asilo e solo in 21 casi è stata decisa l'ammissione provvisoria. Secondo i dati del SEM, alla fine di ottobre il tasso di protezione era pari al 26,5%. Dal 2016 la prassi delle autorità svizzere nei confronti dei richiedenti asilo dello Sri Lanka è tornata ad essere generalmente più restrittiva. La situazione attuale (in particolare la sorveglianza di determinati gruppi della minoranza tamil, la problematica situazione dei diritti umani e la crisi economica) deve essere presa in considerazione nell'ambito della prassi in materia di asilo e di esecuzione dei rinvii.

Rivendicazioni

1. Il PS Svizzero condanna con la massima fermezza la violenza sistematica, gli omicidi di massa e le gravi violazioni dei diritti umani nei confronti del popolo tamil eelam. L'ONG PEARL (*People for Equality and Relief in Lanka*) parla di genocidio della popolazione tamil. Il PS Svizzero esorta il Consiglio federale a verificare, in collaborazione con le Nazioni Unite e comitati di esperti internazionali, se tali crimini possano essere qualificati come genocidio ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sul genocidio del 1948 e a riferire in merito al Parlamento.
2. Il PS Svizzero chiede che la Svizzera si impegni attivamente a favore di indagini internazionali indipendenti e dell'elaborazione dei crimini di guerra commessi in Sri Lanka (ad esempio attraverso il Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite o sostenendo la Corte penale internazionale).
3. Il PS Svizzero si impegna affinché la politica estera della Svizzera nei confronti dello Sri Lanka sia chiaramente orientata al rispetto dei diritti umani, escludendo qualsiasi collaborazione con istituzioni che sono state coinvolte in crimini di guerra.
4. Il PS Svizzero cerca la collaborazione e lo scambio con i rappresentanti tamil della diaspora in Svizzera, che da decenni si impegnano a favore dei diritti umani e dell'elaborazione dei crimini.
5. Il PS Svizzero chiede che le cerimonie commemorative, come il Mullivaikkal Remembrance Day, possano svolgersi senza restrizioni il 18 maggio.
6. Il PS Svizzero si impegna affinché i richiedenti asilo tamil in Svizzera ottengano protezione. I rimpatri devono essere sospesi fintanto che non siano garantite la

sicurezza e la giustizia (ad es. familiari di persone scomparse, attivisti per i diritti umani, giornalisti).

Raccomandazione della Presidenza: approvazione

R-2 DELLA PRESIDENZA: L'ENERGY CHARTER TREATY STA BLOCCANDO LA TRANSIZIONE ENERGETICA: LA SVIZZERA DEVE DISDIRE IL TRATTATO

L'Energy Charter Treaty (ECT) – chiamato anche Carta dell'Energia in italiano – è un trattato internazionale di protezione degli investimenti nel settore energetico. Consente alle aziende di citare in giudizio gli Stati per danni se le misure politiche - ad esempio a favore della protezione del clima - riducono le loro aspettative di profitto. Numerose cause di questo tipo sono già state accolte, costando miliardi ai paesi di tutto il mondo e bloccando le riforme della politica climatica. Mentre l'Unione Europea e paesi come la Germania, la Francia, la Spagna, la Polonia e il Regno Unito hanno deciso di ritirarsi dal trattato, il Consiglio Federale sta pianificando di firmare la versione aggiornata - in contrasto con questo sviluppo internazionale. Questa modernizzazione non cambia il problema fondamentale del trattato ed è incompatibile con l'Accordo sul clima di Parigi e la Legge sul clima e l'innovazione.

Per il PS Svizzero è chiaro che:

1. **L'ECT mette a rischio una politica climatica efficace.** I Paesi che adottano misure ambiziose per eliminare gradualmente i combustibili fossili si espongono al rischio di cause legali per la protezione degli investitori del valore di miliardi. Questo “freno normativo” ostacola tutti gli sforzi per realizzare una transizione energetica socialmente equa.
2. **La Svizzera si isolerà a livello internazionale se non si ritira dall'ECT.** Mentre i nostri più importanti partner europei stanno abbandonando il trattato, il Consiglio federale vuole firmare la versione aggiornata: una decisione sbagliata in termini di politica energetica e climatica, ma anche di geopolitica.
3. **L'ECT è al servizio delle aziende produttrici di combustibili fossili a scapito della collettività.** Anche aziende svizzere come Glencore e l'azienda energetica ticinese AET utilizzano l'ECT per fare causa agli Stati in merito alle misure di politica climatica. Il trattato tutela gli interessi delle aziende a scapito del bene comune.

Il PS Svizzero sostiene gli sforzi a favore di un'ampia alleanza che sensibilizzi sui pericoli del trattato. Se il Parlamento approverà la ratifica dell'ECT aggiornato con i criteri chiave qui delineati, il PS sosterrà un referendum. Il trattato è un fossile in termini di politica energetica e climatica: la Svizzera deve abbandonarlo immediatamente.

Raccomandazione della Presidenza⁶: approvazione (maggioranza dei 2/3).

⁶ Ai sensi dell'art. 15, paragrafo 8, lettera e, il Consiglio del Partito è responsabile di lanciare e sostenere i referendum con una maggioranza di 2/3 dei votanti. In questo senso, anche il Congresso del Partito deve approvare il lancio del referendum con i 2/3 dei votanti.

R-3 DELLE DONNE SOCIALISTE: POLITICA DI PACE FEMMINISTA: GARANTIRE IL FINANZIAMENTO A LUNGO TERMINE

Il mondo è in fiamme. I diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto sono sotto attacco da parte di forze autoritarie. L'ordine internazionale sta cambiando radicalmente. Questo spostamento di potere va a discapito delle persone più fragili. I guerrafondai di questo mondo sono sempre più coinvolti in violenti scontri geopolitici e allo stesso tempo riducono la cooperazione allo sviluppo. Il riarmo e la riduzione della solidarietà globale portano a una pericolosa spirale negativa in cui conta solo la legge del più forte. Anche in Svizzera vediamo come i diritti umani vengano sempre più messi in discussione e i fondi per la cooperazione internazionale vengano ridotti. Proprio ora c'è bisogno di una Svizzera coraggiosa e solidale, che rimanga fedele alla sua tradizione umanitaria e si impegni con determinazione per la pace, il disarmo, i diritti umani, la democrazia e contro l'arbitrarietà e l'escalation.

Il concetto di sicurezza militare sta diventando sempre più importante nel dibattito politico attuale e viene anche usato come strumento di potere. Come slogan, viene sempre più spesso usato per giustificare la violenza, emarginare gruppi, giustificare la repressione e cambiare le priorità dell'azione dello Stato. Chi ha il privilegio di una sicurezza socialmente rilevante ne beneficia, mentre le donne e le minoranze vengono spinte ai margini della società. In realtà, la retorica militarista non crea meno violenza, ma più violenza: la presunta sicurezza di alcuni diventa una scusa per aggredire altri. L'armamento militare e la politica di difesa spingono l'obiettivo della pace fuori dall'agenda politica e indeboliscono gli sforzi civili per la pace. È quindi fondamentale che la pace venga nuovamente rafforzata come visione e concetto guida per la sicurezza collettiva di tutti.

Proprio in un periodo di riarmo globale e di contraccolpi in materia di diritti umani, Stato di diritto e democrazia, servono maggiori sforzi politici per una convivenza pacifica attraverso il rafforzamento del multilateralismo e la promozione del controllo degli armamenti, del disarmo e dello sviluppo sostenibile. Chi non ha più il coraggio di introdurre un concetto positivo di pace nel dibattito pubblico perde la possibilità di un cambiamento positivo. Le utopie non sono fantasie irrealistiche, ma alternative urgentemente necessarie. Dimostrano che una società più giusta e pacifica per tutti non è un lusso, ma un nostro dovere morale. Solo se ripristiniamo la pace come concetto politico guida apriremo lo spazio per il cambiamento.

La nostra lotta contro la violenza, l'autoritarismo e lo smantellamento delle strutture democratiche e della società civile deve essere fundamentalmente femminista. La pace femminista è molto più che la semplice assenza di conflitti armati. Ciò che serve è una società senza violenza strutturale, senza sessismo, senza razzismo e senza emarginazione sociale. Per questo dobbiamo mettere in discussione in modo coerente i rapporti di potere e di violenza da una prospettiva di genere e di giustizia e orientare le priorità politiche in modo da migliorare la vita di coloro che sono più colpiti dalla violenza e dall'emarginazione.

Una politica di pace femminista significa intendere la sicurezza come il risultato di giustizia, partecipazione e diritti umani, e non come un compito principalmente militare. Una pace

duratura nasce dalla risoluzione civile dei conflitti, dalla prevenzione della violenza, dall'aiuto alle vittime e dal rafforzamento dello Stato di diritto. Le donne e altri gruppi emarginati devono essere coinvolti attivamente e su un piano di parità in tutte le fasi dei processi di pace, della prevenzione dei conflitti e della ricostruzione. La promozione dell'educazione alla pace, delle competenze democratiche e della lotta alla discriminazione nell'istruzione, salari equi e parità nell'economia, accesso all'assistenza sanitaria e al trattamento dei traumi, protezione dall'incitamento all'odio e dalla violenza digitale, nonché la giustizia climatica sono requisiti fondamentali per una politica di pace globale. Per questo la Svizzera deve impegnarsi per una società civile forte, istituzioni trasparenti e la partecipazione di tutti i gruppi sociali. Affinché la Svizzera possa avere un ruolo attivo in questo campo, servono risorse finanziarie sufficienti. Questo impegno è oggi più importante che mai.

Con la fine dei fondi USAID e di altri finanziamenti internazionali per lo sviluppo, milioni di persone si trovano in situazioni di emergenza e tanti progetti sociali e umanitari rischiano di chiudere. In questa situazione, la Svizzera, come Paese ricco, deve prendersi le sue responsabilità internazionali e promuovere attivamente la politica di pace, invece di concentrarsi sulla difesa militare e sul riarmo. La cooperazione allo sviluppo, l'aiuto umanitario e la promozione della pace non devono assolutamente essere ridotti, ma devono essere rafforzati come pilastri centrali di una politica estera e di sicurezza credibile e attiva. In quanto sede della Ginevra internazionale, centro globale di networking, la Svizzera ha una risorsa e un obbligo particolari: quello di richiedere e stabilire standard mondiali per la pace e i diritti umani e di incoraggiare la comunità internazionale ad aumentare i propri investimenti nello sviluppo. La collaborazione solidale oltre i confini nazionali e le reti internazionali consolidate sono la base per creare prospettive sostenibili per le persone colpite dalla povertà e dalla violenza e per contrastare la spirale di crisi.

Il PS Svizzero chiede che la Svizzera finalmente rispetti i suoi impegni internazionali e il suo mandato costituzionale di ridurre la miseria e la povertà, promuovere la democrazia e i diritti umani, e che destini e garantisca lo 0,7% del reddito nazionale lordo (RNL) al finanziamento dello sviluppo e al lavoro per la pace. In più, la Svizzera deve rispettare i suoi impegni internazionali in base all'Accordo di Parigi sul clima per il finanziamento della lotta ai cambiamenti climatici, invece di continuare a rimandare questo contributo. In totale, la Svizzera deve spendere immediatamente l'1% del suo RNL per la cooperazione internazionale e il finanziamento internazionale della lotta ai cambiamenti climatici e della biodiversità. Solo con investimenti a lungo termine e affidabili si possono garantire il lavoro di pace, la cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario necessari.

La pace non è solo l'assenza di guerra, ma anche la creazione attiva di condizioni politiche, sociali e ambientali giuste che prevengano la violenza e permettano una stabilità a lungo termine. Non solo l'assenza di guerra, ma anche la presenza di pace meritano un investimento..

Raccomandazione della presidenza: approvazione.
--

Firmatari: Unterzeichnende: Virginia Köpfli, Tamara Funicello, Jessica Jaccoud, Farah Rummy, Anna Rosenwasser, Julia Baumgartner, Fabian Molina, Mandy Abou Shoak e Alice Froidevaux

R-4 DEL PS QUEER: L'ASSISTENZA MEDICA DELLE PERSONE TRANS È UN DIRITTO FONDAMENTALE

Viviamo in un'epoca in cui alcuni principi, fino a poco tempo fa considerati sacrosanti, vengono attaccati politicamente dalla destra. Uno di questi principi è che le linee guida mediche non devono essere strumentalizzate, poiché tutte le persone hanno il diritto fondamentale all'assistenza sanitaria di base, a diagnosi chiare e a cure accessibili.

Il 7 luglio 2025, però, la consigliera di Stato zurighese dell'UDC Natalie Rickli ha tenuto una conferenza stampa in cui ha chiesto alla Confederazione di vietare gli interventi chirurgici di adeguamento del sesso sulle persone minorenni. Tuttavia, non può imporre il divieto di un trattamento medico prescritto a livello cantonale, motivo per cui lei (e altri esponenti del suo partito) mirano a un divieto nazionale. Ciò sarebbe fatale.

Per il PS Svizzero, un tale divieto è chiaramente da considerarsi una prevaricazione delle competenze mediche e dei diritti fondamentali. L'accesso all'assistenza sanitaria non deve essere reso più difficile per le giovani persone trans solo perché sono trans. Ma è proprio questo che accade quando, ad esempio, i bloccanti della pubertà sono accessibili a questo gruppo solo se partecipano a uno studio, mentre una persona cis minorenne che entrerebbe prematuramente nella pubertà continua a ricevere i bloccanti della pubertà senza dover partecipare obbligatoriamente allo studio. Le giovani persone trans hanno bisogno di protezione, assistenza medica e rispetto, non di una politica che alimenta la paura e incita alla discriminazione e alla disparità di trattamento.

È altrettanto chiaro che l'assistenza sanitaria e l'assistenza medica di base per le persone trans – e in particolare per le giovani persone trans – deve essere ampliata e non limitata. Ciò è dimostrato, tra l'altro, da un rapporto pubblicato nel 2022, commissionato dalla Confederazione a seguito di un'iniziativa della consigliera nazionale del PS Samira Marti: la salute delle persone queer, in particolare delle persone trans in Svizzera, non raggiunge gli stessi standard delle persone non queer. Sempre nel 2022, la Svizzera ha adottato lo standard OMS dell'ICD-11, l'undicesima versione della classificazione statistica internazionale delle malattie e dei problemi sanitari correlati. L'ICD-11 si basa sul principio della varianza di genere. La transessualità non è considerata un disturbo mentale. Allo stesso modo, si riconosce che l'incongruenza di genere è una condizione medica che porta a una sofferenza patologica. Tuttavia, il passaggio all'ICD-11 in Svizzera sta procedendo a rilento.

Per il PS Svizzero è chiaro che mantenere gli attuali standard sanitari per le persone queer è il minimo indispensabile. Il partito continua a impegnarsi per un potenziamento dell'assistenza sanitaria per le persone trans. Per portare la salute delle persone queer a uno standard accettabile, occorrono più misure e risorse, non meno. Occorre meno populismo da parte della destra a scapito delle persone queer e più differenziazione.

Il PS Svizzero continua quindi a impegnarsi affinché:

- La Confederazione e i Cantoni definiscano un piano d'azione chiaro (con le relative risorse) per il passaggio all'ICD-11. Al momento questo processo procede a rilento.
- Le casse malati riconoscano le conoscenze sulla salute trans supportate dall'OMS e dalle associazioni mediche specializzate. Occorre prestare particolare attenzione affinché tutte le istituzioni siano consapevoli del fatto che l'OMS riconosce l'esistenza delle persone non binarie e non definisce alcun «programma di transizione».
- Il Consiglio federale garantisca che le società mediche possano fornire consulenza e trattare le persone trans secondo i propri approcci definiti, a loro volta basati su conoscenze scientifiche e cliniche. Gli interventi politici nel rapporto medico-paziente devono essere impediti.
- Tutto il personale medico di base e quello specialistico in questioni queer devono ottenere la competenza esplicita per poter formulare la diagnosi di congruenza di genere.
- Il Consiglio federale non solo consenta le transizioni mediche, ma garantisca anche che le transizioni sociali avvengano senza discriminazioni e, per quanto possibile, senza ostacoli. In questo contesto, i servizi psicosociali e basati sulla comunità svolgono un ruolo centrale e dovrebbero quindi essere promossi.
- Venga promossa la collaborazione tra centri (interdisciplinari). Solo in questo contesto è possibile chiarire e eseguire correttamente operazioni complesse in un ambiente sensibilizzato.
- In ogni Cantone sia presente un servizio di psicologia scolastica che disponga di competenze sufficienti per valutare la situazione di questi bambini e adolescenti e indirizzarli al servizio competente (KJPD, il centro dell'università di Zurigo per Psichiatria e psicoterapia infantile e giovanile). A tal fine sono necessarie risorse adeguate da parte dei Cantoni o l'impegno a creare centri intercantonali.
- La Confederazione promuova programmi di ricerca sulla salute delle persone trans.
- La salute mentale della popolazione trans sia adeguatamente assistita. A tal fine è necessaria un'offensiva di formazione, perfezionamento e aggiornamento professionale nelle professioni interessate.
- Ci siano sufficienti luoghi di protezione per le persone trans.
- Ci sia un'educazione sessuale olistica e adeguata all'età per tutte le persone. Ciò richiede che i Cantoni stanino risorse sufficienti a tal fine.

Per approfondire le conoscenze sulla salute trans all'interno del PS Svizzero, in collaborazione con PS queer il tema sarà inoltre rafforzato nel programma formativo del PS Svizzero.

Raccomandazione della Presidenza: approvazione.

Non da ultimo nel contesto internazionale, si osserva quotidianamente quanto le persone queer siano soggette a pressioni da parte della destra e siano emarginate a causa della loro integrità personale. Il PS Svizzero continuerà a impegnarsi affinché i diritti delle persone queer in Svizzera siano rispettati e tutti possano sentirsi al sicuro. Ciò include, oltre a un'assistenza sanitaria completa, anche la disponibilità di un numero sufficiente di luoghi di protezione e di personale specializzato adeguatamente formato. L'integrità fisica deve valere per tutte le persone in Svizzera e continueremo a impegnarci in tal senso.

RISOLUZIONI SULLA SITUAZIONE A GAZA

R-5A DELLA PRESIDENZA

(nuova versione per la documentazione finale del 17 ottobre 2025)

Pace basata sul diritto internazionale – chiara denuncia del genocidio e aiuto alla popolazione civile di Gaza

Negli ultimi giorni, per la prima volta dopo tanto tempo, si è visto un po' di sollievo: sia le persone a Gaza che in Israele hanno reagito con sollievo agli ultimi sviluppi. Ogni passo verso una tregua stabile è benvenuto, perché permette di dare l'aiuto umanitario di cui c'è bisogno e può preparare il terreno per soluzioni politiche che vanno oltre la semplice fine dei combattimenti. Il PS Svizzero invita tutte le parti a rispettare la tregua. Gli attacchi con droni dell'IDF dopo l'entrata in vigore della tregua devono cessare, così come le purghe politiche apparentemente avviate da Hamas contro gli oppositori politici nella Striscia di Gaza.

Ma una pace duratura può nascere solo sulla base del diritto internazionale, in particolare della Carta delle Nazioni Unite, e dei diritti umani universali. Un piano di pace ha una possibilità unicamente se non considera Gaza in modo isolato e si basa sui confini stabiliti dall'ONU nel 1967. Questa è la base per un processo politico credibile.

La Svizzera dovrebbe dare un contributo importante alla ricostruzione di Gaza. Questo include la rimozione degli ordigni inesplosi, un campo in cui la Svizzera ha una grande esperienza, e la ricostruzione delle infrastrutture essenziali e degli alloggi per gli sfollati interni. È fondamentale che la popolazione locale sia coinvolta nella pianificazione e nell'attuazione e che non ci siano trasferimenti forzati. I feriti devono avere accesso alle cure mediche il più rapidamente possibile. Ciò include anche il trasferimento in Svizzera dei bambini gravemente feriti affinché possano essere curati.

Il PS condivide la valutazione del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite e di molti esperti secondo cui il governo israeliano ha commesso un genocidio. Il Partito Socialista Svizzero lo condanna con la massima fermezza. I tribunali internazionali competenti devono pronunciarsi urgentemente sui casi di genocidio: la Corte internazionale di giustizia per quanto riguarda la responsabilità degli Stati e la Corte penale internazionale per quanto riguarda la responsabilità penale dei singoli individui.

A Gaza sono morte più di 65'000 persone, la stragrande maggioranza delle quali sono minori, donne e anziani, quasi tutti civili. Persone innocenti sono esposte alla fame organizzata, allo sfollamento forzato e alla distruzione sistematica delle infrastrutture sanitarie, educative, culturali e produttive, il che costituisce una violazione del diritto internazionale e in particolare del diritto internazionale umanitario. Israele blocca qualsiasi aiuto umanitario e impedisce ai giornalisti di entrare nella Striscia di Gaza. Questa sanguinosa operazione riflette la chiara volontà di distruggere la popolazione di Gaza, la sua storia e il suo futuro. Questa volontà è stata espressa chiaramente da vari ministri e parlamentari israeliani. Ora è impossibile negarla; il silenzio sarebbe un errore politico e morale. Spetta a noi dirlo chiaramente.

In Cisgiordania, il governo israeliano continua ad ampliare gli insediamenti. All'ombra delle atrocità commesse a Gaza, l'esercito attacca i campi profughi del 1948 e ne espelle gli abitanti. I coloni uccidono impunemente le persone palestinesi, li cacciano dai loro villaggi, li privano dell'acqua e distruggono i loro uliveti.

Il silenzio e la complicità degli Stati che affermano di rispettare il diritto internazionale e il diritto umanitario internazionale sono moralmente e giuridicamente ingiustificabili. La mobilitazione della società civile, le posizioni di innumerevoli cittadini e cittadine, ambasciatori e ambasciatrici, intellettuali, lavoratori e lavoratrici portuali e giornalisti in tutto il mondo e persino in Israele mostrano la portata del rifiuto degli eventi a Gaza e in Cisgiordania.

Questo ampio movimento della società civile ci impegna. Esso richiede misure energiche contro il governo di estrema destra di Netanyahu per costringerlo a rispettare il diritto internazionale.

In effetti, una pace giusta e duratura tra lo Stato di Israele e la Palestina sembra irraggiungibile per alcuni. Noi socialdemocratici, invece, crediamo che sia possibile, a condizione che agiamo con determinazione, forza e coerenza.

In questo contesto, anche il PS si impegna progressivamente affinché i crimini commessi da Israele a Gaza e in Cisgiordania e l'inerzia del nostro Consiglio federale non rimangano senza risposta.

Il Partito Socialista Svizzero decide le seguenti posizioni in occasione del Congresso del 25 ottobre 2025 a Sursee:

1. Il PS pensa che un cessate il fuoco stabile sia fondamentale per l'aiuto umanitario e per iniziare un processo di pace basato sul diritto internazionale e sui confini dell'ONU del 1967. La Svizzera dovrebbe dare una mano attiva nella ricostruzione di Gaza, soprattutto per quanto riguarda la rimozione degli ordigni inesplosi e la ricostruzione delle infrastrutture e delle abitazioni. Gli oltre 100 000 feriti devono ricevere rapidamente cure mediche complete. La Svizzera deve fornire un aiuto attivo. I bambini gravemente feriti devono avere rapido accesso a cure mediche di alta qualità.
2. Il Partito Socialista Svizzero condanna chiaramente il genocidio commesso da Israele.
3. Il PS continua a pensare che sia importante mettere più pressione sul governo di estrema destra in Israele per arrivare a una pace giusta che dia una prospettiva alle persone a Gaza e in Cisgiordania. Questo include sanzioni sui prodotti provenienti dai territori occupati e sanzioni e disinvestimenti dalle aziende che sono direttamente o indirettamente coinvolte negli sforzi bellici, nella pulizia etnica, nella distruzione delle infrastrutture a Gaza e in Cisgiordania e in altre violazioni del diritto internazionale.
4. Sostegno alle vittime palestinesi per documentare e mandare le prove alla Corte penale internazionale, così che si possa indagare sui presunti crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidio commessi dai politici e militari israeliani responsabili.

Allo stesso tempo, il PS si batte per dare più soldi e personale alla Corte penale internazionale, così che possa fare il suo lavoro in modo indipendente ed efficace.

5. Sostegno politico del PS agli studenti e alle studentesse che stanno affrontando procedimenti penali perché hanno espresso solidarietà studentesca per Gaza nelle università.
6. Il mantenimento delle richieste al Consiglio federale di adottare misure concrete nei confronti di Israele per garantire il rispetto del diritto internazionale, in particolare:
 - Fermare subito tutte le esportazioni e importazioni di materiale bellico e beni a duplice uso (dual use) con Israele;
 - La fine immediata di qualsiasi collaborazione militare con le istituzioni israeliane e la fine immediata di quella collaborazione scientifica con enti pubblici e semi-pubblici israeliani che, direttamente o indirettamente, sostengono la guerra a Gaza o il mantenimento dell'occupazione contraria al diritto internazionale;
 - Un divieto di importazione in Svizzera di prodotti provenienti dagli insediamenti israeliani nei territori occupati;
 - Sospendere subito l'accordo di libero scambio tra la Svizzera e Israele finché Israele non rispetta il diritto internazionale;
 - Sospendere subito tutti i servizi consolari per i cittadini e le cittadine svizzeri che vivono negli insediamenti israeliani nei territori palestinesi occupati;
 - Divieto di ingresso in Svizzera per i ministri del governo israeliano estremisti e i coloni violenti che attaccano la popolazione palestinese;
 - Adozione, ai sensi dell'articolo 1 della legge sull'embargo, delle sanzioni dell'UE che sono state o saranno imposte a causa della politica di insediamento contraria al diritto internazionale o della guerra di Gaza.
7. Ribadire la richiesta al Consiglio federale che la Svizzera riconosca lo Stato palestinese, per mantenere viva la prospettiva di una pace giusta e duratura basata sulla soluzione dei due Stati.

Raccomandazione della presidenza: approvare.

R-5B ANDREA ZRYD ET AL. E PRESIDENZA

(Risoluzione aggiuntiva del 23 ottobre 2025)

La Svizzera può e deve tornare a fare la parte sua nel processo di pace in Medio Oriente.

Grazie alla mediazione di Stati Uniti, Qatar, Turchia ed Egitto e sotto la forte pressione di molti altri paesi, Israele e Hamas hanno deciso una tregua a Gaza. Gli ostaggi che sono sopravvissuti a Gaza sono stati liberati, così come quasi 2000 palestinesi che erano in prigione in Israele. L'esercito israeliano ha iniziato a ritirarsi e finalmente sono arrivati aiuti umanitari su larga scala. Il sollievo è enorme. Sia il massacro del 7 ottobre che i crimini di guerra a Gaza e in Cisgiordania hanno traumatizzato la popolazione palestinese e israeliana. Il grande sollievo per gli ultimi sviluppi è quasi palpabile. Dal punto di vista del PS, è davvero vergognoso che la Svizzera non abbia praticamente contribuito a questo sviluppo positivo. Fino a pochi anni fa, la Svizzera era conosciuta nella regione come un partner affidabile per la pace e lo sviluppo. Questa reputazione ha subito un duro colpo. La Svizzera ha tagliato i fondi all'UNRWA, nonostante l'opposizione della società civile israeliana. Il partenariato di lunga data con le organizzazioni per i diritti umani nella società civile israeliana e palestinese è oggi indebolito. Inoltre, la Svizzera non ha fatto molto per tradurre in misure concrete le varie richieste di intervento e le sentenze della Corte internazionale di giustizia nel primo semestre del 2024. Queste sentenze obbligano tutti gli Stati a garantire che non riconoscano né sostengano la presenza di Israele nei territori palestinesi, contraria al diritto internazionale.

Ma non è troppo tardi per tutto questo. Il congresso del Partito Socialista Svizzero del 25 ottobre 2025 a Sursee afferma quindi:

1. Il Consiglio federale deve fare tutto il possibile affinché tutte le parti a Gaza rispettino il cessate il fuoco e la fine delle violenze. Non c'è spazio per negoziare una pace giusta e duratura finché ci sono persone sfollate e uccise. Hamas deve smettere di sparare e fare pulizia politica a Gaza e restituire i corpi degli ostaggi uccisi. L'esercito israeliano deve ritirarsi dietro la linea concordata senza nuovi combattimenti e prepararsi a un ritiro completo.
2. La situazione umanitaria è ancora disastrosa. La Svizzera, insieme al CICR, deve fare tutto il possibile affinché Israele garantisca il pieno accesso agli aiuti umanitari, il CICR possa visitare i detenuti nelle carceri israeliane e palestinesi e, insieme alla Mezzaluna Rossa, possa svolgere pienamente le sue attività di protezione e i suoi programmi di sostegno. Allo stesso modo, la Svizzera deve riprendere senza restrizioni i suoi pagamenti all'UNRWA e, in generale, ampliare gli aiuti umanitari in una prospettiva di processo di pace e ricostruzione. I feriti devono avere accesso alle cure mediche il più rapidamente possibile. Ciò significa anche che i bambini gravemente feriti devono essere portati in Svizzera per essere curati.
3. Con la diminuzione della violenza diretta a Gaza, si è aperto uno spazio di negoziazione che ora non deve andare perso. Il PS chiede al Consiglio federale di fare pressione insieme alla comunità internazionale per far sì che le parti coinvolte smettano

con la violenza e le espulsioni e usino davvero questo spazio per avvicinarsi gradualmente a una soluzione di pace giusta e sostenibile, basata sul diritto internazionale.

4. Una condizione fondamentale per la pace è la fine dell'impunità e la punizione coerente di tutti i crimini commessi a Gaza e in Cisgiordania. Chi tace e non agisce di fronte alle atrocità commesse si rende complice. La Svizzera deve fare tutto il possibile e collaborare alla raccolta delle prove affinché i crimini commessi da Hamas, dai gruppi terroristici ad essa alleati, dal governo Netanyahu e dal movimento dei coloni di estrema destra violento che lo sostiene siano documentati in modo esaustivo e i responsabili siano chiamati a rispondere delle loro azioni davanti alla giustizia. La Svizzera deve anche sostenere il chiarimento giudiziario delle accuse di violazioni del diritto penale internazionale. La verità su tutti i crimini commessi deve essere messa sul tavolo, devono seguire risarcimenti, misure di compensazione e istituzioni contro il rischio di una ripetizione.
5. L'ondata di violenza e distruzione a Gaza ha avuto un'eco anche qui in Svizzera. Il PS si impegna all'interno del partito e in tutta la società svizzera affinché, dopo anni di sviluppi estremamente polarizzati e persino tossici, la risoluzione del conflitto torni ad essere al centro dell'attenzione. Il PS condanna con forza gli atti di violenza durante la manifestazione palestinese dell'11 ottobre 2025 a Berna. La violenza, l'odio e l'antisemitismo devono essere contrastati con decisione in ogni circostanza, anche se sembrano nascondersi dietro una serie di rivendicazioni apparentemente legittime. Allo stesso tempo, il PS si aspetta dalle autorità bernesi un'analisi trasparente dell'intervento della polizia. Le accuse mosse dall'associazione giuristi democratici, da Amnesty International e da altri osservatori devono essere chiarite. Il PS respinge le richieste populiste di una restrizione generale del diritto alla libertà d'assemblea.
6. Il piano in 20 punti non è una garanzia. È stato elaborato in modo estremamente unilaterale; nessun partito palestinese ha partecipato alla sua stesura. Quasi tutte le questioni importanti a medio e lungo termine sono state lasciate in sospeso o non sono state nemmeno affrontate. Per il PS è chiaro: gli ultimatum dall'esterno possono aiutare a porre fine alla violenza, ma non possono portare la pace. Per questo servono le persone direttamente coinvolte, comprese quelle che oggi sono considerate nemiche. È quindi ancora più importante l'impegno politico per la pace di tutte le parti coinvolte, compresa la Svizzera. Insieme ai suoi partner, la Svizzera deve contribuire a coinvolgere tutte le forze costruttive di Israele e Palestina e a far sentire la loro voce.
7. Il PS chiede al Consiglio federale di passare finalmente dalle parole ai fatti. Da anni la Svizzera si batte per la fine dell'occupazione israeliana, che è contro il diritto internazionale, alza la voce contro il movimento violento dei coloni e, basandosi sul diritto internazionale e sulle risoluzioni dell'ONU, sostiene la soluzione dei due Stati con uno Stato palestinese indipendente e libero accanto a uno Stato israeliano indipendente e libero, nei confini stabiliti dall'ONU nel 1967. Finché queste giuste posizioni non saranno seguite da fatti concreti, la politica estera della Svizzera continuerà a non essere credibile e non potrà cambiare nulla. Sono quindi fondamentali:

- il riconoscimento immediato della Palestina come Stato entro i confini definiti dall'ONU nel 1967, al fine di mantenere la prospettiva di una pace giusta e duratura sulla base della soluzione dei due Stati;
- a livello diplomatico, la partecipazione costruttiva a tutti gli sforzi volti a ottenere in Palestina, cioè a Gaza e in Cisgiordania, una rappresentanza legittima al di fuori di Hamas, che possa difendere gli interessi della popolazione e partecipare al processo negoziale;
- Rafforzare i partner della società civile in Israele e Palestina che si battono per i diritti umani e un processo di pace costruttivo;
- Prepararsi affinché la Svizzera possa partecipare alle forze di pace in Medio Oriente, se ci sarà un mandato dell'ONU;
- Far rispettare con coerenza il divieto di Hamas e ogni forma di finanziamento del terrorismo, comprese le milizie finanziate e armate da Israele a Gaza attorno ad Abu Shabab e altri;
- Sospendere subito l'accordo di libero scambio tra la Svizzera e Israele finché Israele non rispetta il diritto internazionale;
- Fermare la collaborazione con Israele nell'industria degli armamenti;
- Disinvestimento dalle aziende che sono direttamente o indirettamente collegate agli sforzi bellici, alla pulizia etnica, alla distruzione delle infrastrutture a Gaza e in Cisgiordania e ad altre violazioni del diritto internazionale.

Raccomandazione della presidenza: approvare.

R-6 VERA ÇELIK ET AL.: PER UNA VERA AUTODETERMINAZIONE. CONTRO IL RAZZISMO ANTI-MUSULMANO E IL DIVIETO DI INDOSSARE IL VELO

La Svizzera ha una discriminazione contro le persone musulmane che è diffusa e coinvolge un po' tutto, tipo l'istruzione, il lavoro, le autorità, la polizia e i media.⁷ Il primo studio federale approfondito mostra che ci sono discriminazioni sistematiche, soprattutto nel mondo del lavoro (il 69% dei casi di discriminazione registrati dalla FRB riguarda il lavoro o la ricerca di un lavoro) e sottolinea anche che molti casi non vengono segnalati (in media circa 60 segnalazioni all'anno⁸, nel 2019, in un campione, solo 1 persona su 2471 ha segnalato una discriminazione). I risultati mostrano che ci sono ancora un sacco di pregiudizi nei confronti delle persone musulmane.⁹ A seconda di come si guarda, circa un terzo degli intervistati ha stereotipi molto negativi, mentre più di due terzi hanno forti riserve. Allo stesso tempo, il 35% dei musulmani dice di aver vissuto esperienze di discriminazione (analisi UFS/FRB, rapporti generali e sintesi di studi). A livello locale, cose come il rifiuto di un cimitero musulmano a Weinfelden (18 maggio 2025) mostrano come le istituzioni possano essere escludenti nella vita di tutti i giorni¹⁰, mentre casi mediatici, come le 514 denunce contro una sequenza comica della SRF¹¹ che associava una giovane musulmana al terrorismo e la sua classificazione come discriminatoria da parte degli uffici di mediazione, dimostrano la riproduzione di associazioni stereotipate nel discorso pubblico.

Dal punto di vista giuridico, il quadro è chiaro. L'articolo 15 della Costituzione federale (Cost.) garantisce la libertà di credo e di coscienza e lo Stato deve essere neutrale dal punto di vista ideologico, senza ignorare le minoranze religiose (DTF 142 I 49).¹² La giurisprudenza fa una distinzione: per le studentesse, i divieti generici di indossare il velo sono esagerati (DTF 142 I 49), mentre per gli insegnanti la giurisprudenza più vecchia (DTF 123 I 296, caso Ginevra)¹³ permetteva requisiti di neutralità in condizioni molto precise. Si tratta di una linea controversa sia nella dottrina che nella pratica, che il Consiglio federale non considera valida come base per un divieto generale del velo nelle scuole nella procedura parlamentare¹⁴ (i divieti generali non sono in linea con la Costituzione). Per questo, le misure organizzative sul lavoro e a scuola devono essere neutre e non discriminatorie. I principi di programmazione previsti dalla legge sui media (art. 4 cpv. 1 LRTV) offrono un'ulteriore protezione contro la rappresentazione discriminatoria¹⁵ nelle offerte di diritto pubblico, come confermano le recenti decisioni del Organi di mediazione (Ombudsstellen).

⁷ Fachstelle für Rassismusbekämpfung & SZIG (2025): Antimuslimischer Rassismus in der Schweiz: Grundlagenstudie

⁸ SRF (2025): «Kaum Vertrauen in Meldestellen – Hohe Dunkelziffer bei Fällen von Antimuslimischem Rassismus» [Kaum Vertrauen in Meldestellen - Hohe Dunkelziffer bei Fällen von antimuslimischem Rassismus - News - SRF](#)

⁹ EKR: Schutz vor rassistischer Diskriminierung im Privatrecht

¹⁰ Asmaa Dehbi, Republik, Interview vom 9. Juni 2025

¹¹ [10946ff. OMB_SB_Late_Night_Muslima_Web.pdf](#)

¹² Bundesgericht (BGE 142 I 49 (Urteil vom 11. Nov. 2015))

¹³ Bundesgericht (BGE 123 I 296 (Fall Genf, 1997))

¹⁴ Bundesrat, Stellungnahme zur Interpellation 22.3621 „Religionsfreiheit und Kopftuchverbote“, 2022

¹⁵ Bundesgesetz über Radio und Fernsehen (RTVG, SR 784.40)

L'importanza per il mercato del lavoro e la politica dell'istruzione è notevole. Secondo gli scenari dell'UST e le analisi delle associazioni, entro il 2031 la Svizzera avrà bisogno di altri 9'000-13'000 insegnanti di scuola elementare¹⁶ (e in totale >70'000 nuovi insegnanti). Già adesso si stanno assumendo persone che cambiano carriera. Escludere insegnanti qualificate che indossano il velo peggiora la carenza di insegnanti¹⁷ e non ha niente a che vedere con gli obiettivi legittimi di neutralità scolastica. Nel complesso, la ricerca, la giurisprudenza e il monitoraggio mostrano che il razzismo anti-musulmano è empiricamente provato, incostituzionale (al di fuori di limiti stretti e proporzionati) e pericoloso per la democrazia, perché mina il principio di uguaglianza e la fiducia nelle istituzioni.

Il PS Svizzero afferma che il razzismo anti-musulmano è una delle forme più pericolose di odio verso un gruppo in Svizzera, perché riguarda allo stesso tempo la pratica religiosa, l'origine, il sesso e l'appartenenza sociale. Colpisce quindi centinaia di migliaia di persone in Svizzera nel profondo della loro identità e mina le fondamenta della nostra democrazia, che si basa sull'uguaglianza, la libertà e il riconoscimento reciproco. Una democrazia che permette che certi gruppi della popolazione siano discriminati in modo strutturale e messi da parte negli spazi pubblici indebolisce la propria legittimità.

Il dibattito sul velo come tema scottante

Quasi nessun altro tema rende così evidente la logica del razzismo anti-musulmano come il dibattito sul velo. In Svizzera, le donne musulmane vengono sistematicamente escluse a causa del loro abbigliamento religioso: anche le insegnanti super qualificate perdono il lavoro o non riescono proprio a trovarlo.

Per quanto riguarda gli insegnanti, il Consiglio federale sottolinea che i divieti generali non sono ammessi dalla Costituzione.¹⁸ I licenziamenti come quelli delle insegnanti musulmane nel 2025 non sono solo discriminatori, ma violano anche i diritti democratici fondamentali.

Allo stesso tempo, gli attuali sviluppi politici mostrano il rischio di un'escalation. Il Comitato di Egerkingen, che ha già lanciato l'iniziativa sui minareti e l'iniziativa sul divieto del burqa, ha lanciato una nuova petizione nel 2025.¹⁹ Questa segue una chiara strategia di escalation: con un certo numero di firme si vuole prima presentare un'iniziativa parlamentare e, se il sostegno è maggiore, il comitato annuncia un'iniziativa popolare che prevede il divieto totale del velo in tutti gli istituti scolastici, dall'asilo alle scuole secondarie, alle università e alle scuole superiori professionali. In questo modo, un caso isolato non solo verrebbe normalizzato, ma trasformato in un sistema statale di privazione dei diritti delle donne musulmane.

Il dibattito sul velo è un esempio lampante di come funziona il razzismo anti-musulmano. I diritti delle donne non vengono difesi, ma usati contro le donne musulmane. La neutralità non viene rafforzata, ma usata per rendere invisibili le minoranze. Alla fine, ci sono doppie esclusioni: donne discriminate sia per il loro sesso che per la loro religione.

¹⁶ Bundesamt für Statistik (BFS): Bildungsszenarien 2031, 2024

¹⁷ BFS (2024) & Schweizerischer Lehrerinnen- und Lehrerverband (LCH): Lehrpersonenmangel – Zahlen und Trends, 2024

¹⁸ Bundesrat, Stellungnahme 22.3621

¹⁹ Eidgenössische Volksinitiative «Ja zum Verhüllungsverbot» + Egerkinger Komitee Website, 2025

Il PS Svizzero deve trarne una conclusione chiara. Il razzismo anti-musulmano non è solo un problema per le persone musulmane, ma è un pericolo per la democrazia stessa. Quando le istituzioni statali, gli istituti scolastici o i comitati politici danno ragione all'esclusione sistematica di una minoranza religiosa, il principio di uguaglianza della Costituzione viene svuotato. La discriminazione priva la nostra società di preziosi lavoratori qualificati, aggrava le disuguaglianze sociali e mina la fiducia delle persone colpite nelle istituzioni, con la conseguenza che il numero di casi di discriminazione non denunciati aumenta e la partecipazione democratica diminuisce drasticamente.

Particolarmente pericolosa è la normalizzazione di tali discorsi. Quando campagne come quella del Comitato di Egerkingen, in nome di una presunta "neutralità" o dei "diritti delle donne", vogliono bandire interi gruppi dalle scuole e dalle università.²⁰ non si rafforza la neutralità, ma si crea una disuguaglianza sancita dallo Stato. Ciò non sarebbe altro che un'istituzionalizzazione della discriminazione.

Il PS Svizzero deve quindi chiarire: difendiamo la laicità come protezione per tutte le persone, ci impegniamo senza riserve per la libertà di religione e condanniamo decisamente le pratiche discriminatorie come il divieto di indossare il velo o il licenziamento delle insegnanti musulmane. Una democrazia rimane forte solo se garantisce in modo coerente pari diritti e pari dignità per tutte le persone. Ci impegniamo per una società che non vede la diversità come una minaccia, ma come un punto di forza, e per una politica che permetta una vera autodeterminazione invece che l'autoritarismo.²¹

Rivendicazioni

Il PS Svizzero chiede le seguenti misure concrete a livello nazionale:

1. Il diritto del lavoro deve chiarire che la discriminazione basata sui simboli religiosi non è ammessa, in linea con l'articolo 15 della Costituzione federale (libertà di religione) e la legge sulla parità di trattamento.
2. Il PS Svizzero non è d'accordo con i divieti generici di indossare il velo nelle istituzioni statali e nei luoghi di formazione. I divieti di indossare il velo per studentesse e insegnanti sono sproporzionati e incostituzionali. Tali divieti violano i diritti fondamentali alla libertà di religione e alla parità di trattamento.
3. Il PS Svizzero riconosce il razzismo anti-musulmano come una forma di odio di gruppo in Svizzera. Chiede una lotta risoluta contro questo fenomeno attraverso l'istruzione, la sensibilizzazione e misure giuridiche efficaci.

Raccomandazione della Presidenza: approvazione.

Co-firmatari: Sinem Gökçen, Reis Luzhnica

²⁰ Egerkinger Komitee, Pressemitteilung 2025

²¹ Fachstelle für Rassismusbekämpfung (2025): Grundlagenstudie Antimuslimischer Rassismus in der Schweiz

R-7 GAZMENDI NOLI ET AL.: FUGGIRE NON È UN CRIMINE, MA IL CEAS SÌ!

Espellere, espellere, espellere. È questa la formula principale della politica svizzera in materia di asilo. E con la riforma del CEAS (sistema europeo comune di asilo) sarà ancora più facile. La riforma del CEAS prevede un inasprimento delle misure nei confronti delle persone in cerca di protezione, limitando il diritto di asilo in misura senza precedenti. Si tratta di fatto della fine del diritto di asilo. Con la riforma, il motivo individuale della fuga non è più determinante per la verifica dello status di asilo e l'accoglienza delle persone in cerca di protezione – ma sarà invece rilevante il Paese di provenienza delle persone e gli Stati attraverso i quali sono fuggite. Se la persona in cerca di protezione proviene da un Paese di origine in cui il tasso di riconoscimento è inferiore al 20%, non avrà più alcuna possibilità di ottenere l'asilo. La Turchia, l'Afghanistan e la Siria hanno oggi un tasso di riconoscimento inferiore al 20%.²² Oggi, la procedura è diventata molto più complicata per queste persone, al punto che non riescono a dimostrare adeguatamente il loro diritto all'asilo.²³

La Svizzera vede la riforma solo come un modo per rendere più efficiente il sistema di Dublino. Ma questo è fuorviante, perché le misure puntano soprattutto a rafforzare lo Stato di sorveglianza a spese delle persone più fragili. Per la Svizzera, adottare la riforma del CEAS significa smantellare pian piano i diritti fondamentali delle persone che cercano protezione. Ora si possono usare misure coercitive nei confronti di bambini a partire dai sei anni, per esempio per prendere le loro impronte digitali o per rimandarli negli Stati membri che si pensa siano responsabili. Protezione dei dati? Neanche per sogno! Le nuove regole dell'UE sulla protezione dei dati non valgono per le persone rifugiate, i cui dati personali vengono raccolti e condivisi liberamente tra gli Stati. Ci saranno sempre più restrizioni massicce della libertà in condizioni simili alla detenzione, senza controllo giudiziario e rappresentanza legale, e con l'adozione dell'AMMV (regolamento sulla gestione dell'asilo e della migrazione), parte della riforma del CEAS, anche i bambini e gli adolescenti minorenni potranno essere espulsi nei paesi dell'UE.²⁴

Con il cosiddetto meccanismo di solidarietà si cerca di far credere che ci sia un miglioramento per chi cerca asilo. Se un paese ha una «pressione migratoria particolare», dovrebbe ricevere aiuto dagli altri Stati. Aiuto economico, invio di personale o accoglienza di persone rifugiate. Si tratta di solidarietà tra gli Stati, a meno che Stati secondari come la Svizzera non si comprino la libertà e finanzino così ulteriori misure di isolamento. Nella sessione autunnale del 2025 è stata avanzata la richiesta di adottare il meccanismo di solidarietà, nonostante sia volontario. I partiti borghesi hanno ulteriormente indebolito un meccanismo già carente. Si parla, tra l'altro, di subordinare l'applicazione del meccanismo al rispetto da parte degli Stati dell'UE dei loro obblighi di (ri)ammissione. Non è possibile prevedere se la Svizzera si acquisterà l'esonero dalla solidarietà con dei pagamenti o se accoglierà persone rifugiate.

²² Cfr. Decisioni in materia di asilo - statistiche annuali. 2024. Eurostat. Link: https://ec.europa.eu/euro-stat/statistics-explained/index.php?title=Asylum_decisions_-_annual_statistics&action=statexp-seat&lang=de

²³ Link: <https://www.proasyl.de/news/innenministerium-plant-unter-deckmantel-der-geas-umsetzung-massive-verschaerfungen-im-asylrecht>

²⁴ «Dossier stampa sull'adozione da parte della Svizzera del patto UE in materia di migrazione e asilo» di Solidarité sans frontières e Pikett Asyl.

La riforma del CEAS è già notizia vecchia per gli Stati dell'UE: nel frattempo sono infatti già state avanzate richieste di ulteriori inasprimenti.²⁵ Anche la Svizzera sta inasprendo da decenni la sua politica in materia di asilo e migrazione a spese di persone che difficilmente possono difendersi e non hanno alcuna lobby politica. Tuttavia, l'attuale riforma non rappresenta solo un pericolo per le persone rifugiate, ma anche per i diritti fondamentali di tutte le persone. Il PS Svizzero non deve partecipare a questa silenziosa privazione dei diritti delle persone in cerca di protezione.

Il nostro ruolo come sinistra è quello di contrapporre all'attuale regime migratorio e di frontiera una visione democratica di libertà di soggiorno e di circolazione per tutte le persone. L'assenza di alternative non è un argomento a favore del CEAS. Dobbiamo creare un'alternativa.

Chiediamo alla frazione PS dell'Assemblea federale e alla presidenza del PS Svizzero di impegnarsi per questi obiettivi:

- Il PS vuole una politica d'asilo coordinata a livello europeo, basata sullo Stato di diritto e umanitaria.
- Il PS si impegna di più per migliorare le condizioni delle persone che cercano protezione. In Parlamento si batte per l'introduzione dello status di protezione sussidiaria.
- Il PS offre regolarmente corsi di formazione sui temi della migrazione e dell'asilo nell'ambito del suo programma nazionale di formazione.
- Il PS si impegna affinché la Svizzera introduca criteri per il diritto di intervento autonomo, in base ai quali la Svizzera stessa effettua un esame sostanziale delle domande di protezione, anche se non è «competente» in materia.
- Il PS si batte per la protezione dei dati per tutte le persone. La fuga e la migrazione non sono reati e la raccolta di dati senza consenso è una violazione inaccettabile dei diritti fondamentali.

Raccomandazione della Presidenza: approvazione.

Motivazione: La risoluzione critica giustamente la privazione dei diritti dei rifugiati da parte del Sistema europeo comune di asilo (CEAS). Anche noi pensiamo che le procedure alle frontiere e le condizioni di detenzione ai confini esterni dell'UE siano chiaramente contrarie ai diritti umani. Il PS Svizzero si batte con tutte le sue forze per il diritto di asilo, per chi cerca protezione e per procedure umane. Seguiremo attentamente gli sviluppi alle frontiere esterne dell'UE durante l'attuazione del nuovo sistema e denunceremo pubblicamente eventuali violazioni.

Nonostante tutte le critiche giustificate al CEAS, l'attuazione svizzera ha riguardato solo l'adeguamento nazionale al sistema Schengen-Dublino. La Svizzera non ha avuto alcuna influenza sulla configurazione delle procedure di frontiera o dei centri di detenzione alle

²⁵ Link: <https://de.euronews.com/my-europe/2025/02/07/tusk-polen-wird-den-migrationspakt-nicht-umsetzen>

frontiere esterne dell'UE, che il PS Svizzera rifiuta chiaramente e ai quali la Svizzera non partecipa. Nonostante le gravi carenze, il CEAS crea un quadro europeo che impedisce a ogni paese di imporre autonomamente misure ancora più severe. Una rinazionalizzazione comporterebbe condizioni ancora peggiori per i rifugiati e una forte pressione politica interna in Svizzera verso un'ulteriore privazione dei diritti.²⁶ Proprio ora c'è bisogno di più solidarietà europea invece che di iniziative nazionali autonome.

In Parlamento ci siamo impegnati per ottenere standard nazionali il più elevati possibile. Con il meccanismo di solidarietà, che prevede anche l'accoglienza dei rifugiati, è stato possibile introdurre un elemento che va oltre la semplice repressione e consente una vera solidarietà. Per noi è chiaro: continueremo a lottare per ottenere ulteriori miglioramenti con nuove iniziative. Le richieste formulate nella risoluzione per una politica di asilo dignitosa, solidale e fondata sullo Stato di diritto sono espressamente condivise e attivamente perseguite dal PS Svizzero. Da anni il PS si impegna a favore di una politica di asilo coordinata a livello europeo, fondata sullo Stato di diritto e umanitaria. Lotta per migliorare le condizioni dei richiedenti protezione, compresa l'introduzione di un nuovo status di protezione umanitaria²⁷ e chiede un'applicazione più generosa del diritto di intervento d'ufficio²⁸, affinché le persone particolarmente vulnerabili in Svizzera abbiano accesso a una procedura equa. Inoltre, fin dall'inizio del processo parlamentare, il PS chiede un trattamento responsabile e parsimonioso dei dati relativi ai rifugiati e chiede che la protezione dei dati e la privacy siano garantite in modo uguale per tutti.²⁹

Con l'adozione della risoluzione, il PS Svizzero ribadisce il suo impegno a favore di una politica di asilo basata sulla solidarietà anziché sull'isolamento, sulla dignità umana anziché sulla privazione dei diritti e sulla cooperazione anziché sull'azione unilaterale a livello nazionale. La risoluzione rafforza il nostro impegno a favore di un sistema di asilo equo, conforme allo Stato di diritto e umano, sia in Svizzera che in Europa.

Con il sostegno del PS Migranti e della GISO

²⁶ Vedi: Verso un'Europa sociale e democratica, strategia del PS per la politica europea della Svizzera, approvata al congresso del partito del 20 ottobre 2022, pag. 12 <<https://www.sp-ps.ch/wp-content/uploads/2022/11/Europa-Papier-final-deutsch-1.pdf>>.

²⁷ Vedi mozione Samira Marti: <https://www.parlament.ch/de/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20224155>

²⁸ Ibid, punto 3.

²⁹ Risposta del PS alla consultazione sul patto sulla migrazione e l'asilo del 23.09.2024 <<https://www.sp-ps.ch/wp-content/uploads/2024/10/2024-10-17-Risposta-del-PS-Svizzera-alla-consultazione-Schengen-adozione-e-modifica-LStrl.pdf>>, e risposta del PS alla consultazione sull'adeguamento dell'ordinanza relativa al patto sulla migrazione e l'asilo del 13.10.2025, vedi sito web PS Svizzera - per ora non ancora pubblicato.

A-2 ANDREAS BURCKHARDT: STOP ALL'ACQUISTO DEGLI F-35

Si chiede al Congresso del partito odierno di approvare la seguente mozione:

Acquistare armi da difesa dal complice criminale dell'aggressore?

Il PS si impegna in Parlamento affinché non vengano acquistate nuove armi dagli Stati Uniti. In particolare, chiede che venga interrotto l'acquisto degli aerei da combattimento F-35, poiché ciò creerebbe una dipendenza unilaterale. Dal punto di vista della politica di sicurezza, nella situazione attuale è inopportuno acquistare armamenti da un Paese il cui governo mette in discussione la sicurezza europea. Allo stesso tempo, il PS riconosce che i pezzi di ricambio, la manutenzione e gli aggiornamenti software per i sistemi esistenti come gli F/A-18 continuano a essere necessari. Il PS si impegna in Parlamento affinché i futuri progetti di armamento siano esaminati in via prioritaria con i partner europei.

Motivazione:

Si immagini che durante la Seconda guerra mondiale la Svizzera «neutrale» avesse acquistato le sue armi di difesa contro il regime di Hitler proprio dal suo complice Mussolini. Inconcepibile!

Eppure è proprio questo che il Consiglio federale intende imporre, ovvero che acquistiamo le nostre armi per la difesa aerea contro l'armata russa proprio dal complice di Putin, Trump, che intende consegnare l'Ucraina a Putin, ma che inoltre ostacola la Svizzera con dazi assurdi e, per di più, viola la sua promessa relativa al prezzo degli aerei da combattimento, aumentandolo arbitrariamente in modo significativo.

Acquistare armi da un regime del genere è semplicemente assurdo e privo di ogni logica.

Come dice così bene il proverbio (in tedesco)? «Non gettare denaro buono dopo quello cattivo!»»

Raccomandazione della Presidenza: approvazione.
--

Die Internationale

Wacht auf, Verdammte dieser Erde,
die stets man noch zum Hunger zwingt!
Das Recht wie Glut im Kraterherde
nun mit Macht zum Durchbruch dringt.
Reinen Tisch macht mit dem Bedränger!
Heer der Sklaven, wache auf!
Ein Nichts zu sein, tragt es nicht länger,
alles zu werden, strömt zuhauf!

Völker hört die Signale!
Auf zum letzten Gefecht!
Die Internationale
erkämpft das Menschenrecht!

Es rettet uns kein höh'res Wesen,
kein Gott, kein Kaiser, noch Tribun.
Uns aus dem Unrecht zu erlösen,
können wir nur selber tun!
Leeres Wort: der Armen Rechte!
Leeres Wort: der Reichen Pflicht!
Unmündig nennt man uns und Knechte,
dann tragt die Schmach nun länger nicht!

Völker hört die Signale!
Auf zum letzten Gefecht!
L'Internationale (versione in lingua tedesca)
erkämpft das Menschenrecht!

In Stadt und Land, Ihr Arbeitsleute,
wir sind die stärkste der Partei'n.
Die Müssiggänger schiebt beiseite!
Diese Welt muss unser sein;
unser Blut sei nicht mehr Raben
und der mächt'gen Geier Frass!
Erst wenn wir sie vertrieben haben,
dann scheint die Sonn' ohn' Unterlass!

Völker hört die Signale!
Auf zum letzten Gefecht!
Die Internationale
erkämpft das Menschenrecht!

L'Internazionale

Compagni avanti, il gran Partito
noi siamo dei lavorator.
Rosso un fiore in petto ci è fiorito,
una fede ci è nata in cuor.
Noi non siamo più nell'officina,
entro terra, nei campi, in mar
la plebe sempre all'opra china
senza ideali in cui sperar.

Su, lottiamo! l'ideale nostro fine sarà
l'Internazionale futura umanità.
Su, lottiamo! l'ideale nostro fine sarà
l'Internazionale futura umanità.

Un gran stendardo al sol fiammante
dinanzi a noi glorioso va,
noi vogliam per esso siano infrante
le catene alla libertà.
Che giustizia alfin venga, vogliamo:
non più servi, non più signor:
fratelli tutti esser dobbiamo
nella famiglia del lavor.

Su, lottiamo! l'ideale nostro fine sarà
l'Internazionale futura umanità.
Su, lottiamo! l'ideale nostro fine sarà
l'Internazionale futura umanità.

Lottiam, lottiam, la terra sia
di tutti uguale proprietà
più nessuno nei campi dia
l'opra ad altri che in ozio sta.
E la macchina sia alleata,
non nemica ai lavorator;
così la vita rinnovata
all'uom darà pace ed amor.

Su, lottiamo! l'ideale nostro fine sarà
l'Internazionale futura umanità.
Su, lottiamo! l'ideale nostro fine sarà
l'Internazionale futura umanità.

Avanti, avanti, la vittoria
è nostra e nostro è l'avvenir;
più civile e giusta la storia
un'altra era sta per aprir.

Largo a noi, all'alta battaglia
noi corriamo per l'Ideal:
via, largo, noi siam la canaglia
che lotta pel suo Germinal.

Su, lottiamo! l'ideale nostro fine sarà
l'Internazionale futura umanità.
Su, lottiamo! l'ideale nostro fine sarà
l'Internazionale futura umanità.